



LO STABONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 50 nuova serie
n. 3
16 Febbraio 1980

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE N. 20000 - GRUPPO J1/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori dei conti e del proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

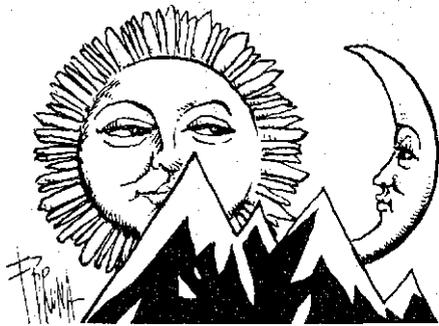
Copia: ai soci L. 350, ai non soci L. 550.
Abbonamenti: ai soci L. 5.500, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 10.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero L. 2.500.
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:

"Fascino bianco".

(Foto Chicco Tettamanti).

Consigliamo vivamente a chi si lascia prendere dal fascino bianco di leggere attentamente l'articolo di Fritz Gansser pubblicato a pp. 4 e 5.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Circolari e Avvisi

Circolare n. 1

Milano, 18 gennaio 1980

Oggetto: Redditi fabbricati - Coefficienti di rivalutazione 1979.

Circolare n. 2

Milano, 19 gennaio 1980

Oggetto: Congresso Nazionale Animatori e Accompagnatori Alpinismo Giovanile

La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile organizza il Congresso Nazionale degli Animatori ed Accompagnatori di Alpinismo Giovanile che si terrà a Verona il 29 e 30 marzo 1980.

Si prega tenerne conto nella predisposizione dei programmi 1980.

Seguiranno le comunicazioni ufficiali ed il programma.

Il Presidente della Commissione
Guido Sala

Circolare n. 3

Milano, 16 gennaio 1980

Oggetto: tariffario 1980

Il testo della circolare verrà pubblicato integralmente nella rubrica "rifugi e bivacchi".

Circolare n. 4

Milano, 20 gennaio 1980

Con la presente desideriamo comunicare che è uscita a cura della Commissione Centrale delle Pubblicazioni la ristampa del volume "Sui monti e sulle rive del Lago d'Iseo n. 5" della serie Itinerari naturalistici e geografici.

I prezzi di vendita sono i seguenti:

Sezioni C.A.I. e T.C.I.

L. 1.950

Soci

L. 3.000

Non soci

L. 4.000

Il Segretario Generale
Lodovico Gaetani

Circolare n. 5

Milano, 20 gennaio 1980

Con la presente desideriamo comunicare che è in vendita presso la Sede Centrale l'opuscolo dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano al prezzo di L. 1.000 incluse spese postali alle Sezioni e Soci.

Il Segretario Generale
Lodovico Gaetani

Circolare n. 6

Milano, 21 gennaio 1980

Oggetto: intervento elicotteri militari per la manutenzione rifugi.

Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine
Il Presidente
Giacomo Priotto

Circolare n. 7

Milano, 24 gennaio 1980

Oggetto: Polizza di assicurazione dei soci del Club Alpino Italiano per gli interventi del Corpo Nazionale Soccorso Alpino in caso di infortunio in montagna.

Informiamo che a partire dal 1° gennaio 1980 sono state apportate alcune modifiche alla copertura assicurativa in oggetto secondo quanto segue:

- diaria per ogni guida o aspirante guida intervenuta L. 45.000/giorno
- diaria per ogni volontario regolarmente iscritto al C.N.S.A. L. 30.000/giorno
- spese vive (postali, telefoniche) secondo nota
- spese per intervento di mezzi aerei o elicotteri per il

recupero dal luogo dell'incidente secondo fattura - massimale di copertura per ogni socio L. 1.600.000 Ricordiamo che tale assicurazione non è sugli infortuni né sulla vita: è una polizza che copre le spese di recupero sostenute dalle squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino o di altre istituzioni in caso di incidente alpinistico occorso al socio in regola con il versamento della quota annuale.

Precisiamo ancora una volta che tali spese sono coperte entro precisi limiti di diarie:

(L. 45.000/giorno per le guide e L. 30.000/giorno per i volontari)

e massimale (L. 1.600.000/socio).

Nel caso di infortunio occorso a due soci, i quali disporranno in totale di una copertura di L. 3.200.000, nessuna spesa sarà a loro carico entro tale importo raggiunto con le tariffe su esposte.

Per qualunque questione potesse nascere per controversie relative alla liquidazione delle note di rimborso per interventi nei limiti e massimali illustrati, si invitano i Soci interessati a rivolgersi a questa Sede Centrale la quale è a disposizione dell'infortunato, o dei suoi eredi, per quei consigli di carattere legale che potranno essere utili.

Saranno invece a carico del socio eventuali differenze dovute alla variazione del cambio valuta estera, dal momento della fatturazione al momento della liquidazione da parte della compagnia assicuratrice, nel caso di intervento di squadre o elicotteri dei paesi confinanti.

Il Segretario Generale
Lodovico Gaetani

Circolare n. 8

Milano, 25 gennaio 1980

Oggetto: Lamentele da parte dei soci nei confronti di gestori e custodi di rifugi C.A.I.

Anche la trascorsa stagione estiva 1979 ha fatto raccogliere una messe purtroppo abbondante di lamentele come trascritto in oggetto.

Chi si lamenta appartiene a Sezioni di ogni genere (piccole, medie, grandi), rappresenta ogni estrazione sociale, proviene da tutte le regioni italiane (per non contare le proteste di Soci di Club Alpini stranieri, che assumono toni ancor più gravi, per conseguenti confronti sul diritto di reciprocità, ecc.).

Oggetto delle lamentele sono sia gestori che custodi di molti rifugi, ubicati in ogni zona delle Alpi o Prealpi (un po' meno per quanto riguarda gli Appennini...).

Argomento di protesta... un caleidoscopio di varietà: da prezzi elevati a coercitive richieste di diritti di posto o di entrata, da mancata osservanza dei listini prezzi esposti, a dichiarata noncuranza dei diritti di precedenza dei Soci sui non Soci per i pernottamenti, da ospitalità non accordata, anche solo con posto/seggiola, con la misera scusa del rifugio completo (e ciò con aspetto particolarmente grave quando avviene in rifugi di alta quota, il ritorno dei quali, in ore notturne, può non essere scevro da pericoli...), ancora da odiose discriminazioni di Soci C.A.I. di lingua italiana da parte di custodi o gestori di lingua tedesca, la mancanza di pulizia, ordine eliminazione rifiuti, ecc., ecc., ecc.

È necessaria, tra questa Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, le Commissioni Regionali e le varie Sezioni proprietarie di rifugi, la maggiore sincerità ed obiettività, davanti alla gravità del fenomeno, nel riconoscere sbagli, difetti, scelte non oculate di persone inadatte, e nel ricercare, uniti con la migliore volontà, i rimedi atti a diminuire gradualmente il fenomeno stesso.

Debbo riconoscere che la disposizione, data nel 1978 di passare le lamentele alle varie Commissioni Regionali competenti per i provvedimenti del caso, non ha dato pratici risultati: le Commissioni Regionali non hanno fatto molto o quasi mai con la necessaria tempestività ed urgenza.

D'altro canto questa Commissione Centrale non ha certo le possibilità organizzative per esaminare ogni caso, sentire le parti in causa, ascoltare la Sezione proprietaria, cercare di dirimere il caso stesso.

Senza tener conto che, per Statuto, solo la Sezione proprietaria può disporre, quale parte contrattuale, nei riguardi dell'altra parte (custode o gestore), eventualmente non in regola; se la Sezione proprietaria non intende provvedere nei riguardi del gestore

o custode, questa Commissione può solo limitarsi a dare consigli od innalzare preghiere, ma non ha alcun potere decisionale.

La non concessione del miserevole contributo sui lavori di manutenzione, sola arma della Commissione Centrale Rifugi, diviene, in molti casi, veramente ridicola ed assurda.

Non resta quindi che la "mozione degli affetti", il ricorso cioè alla buona volontà di tutti, con sincerità, per evitare che gli sbagli di pochi debbano gettare ombre dannose sull'intero C.A.I., il cui patrimonio di rifugi e bivacchi, più cospicuo del mondo, deve essere fonte di prestigio e non di critiche.

Anche a costo di ridurre gli introiti di gestione, occorre che le Direzioni delle Sezioni proprietarie ottengano dai propri gestori o custodi di rifugio la più vera, sostanziale, e concreta osservanza del regolamento rifugi (di cui è ormai pronta la modifica ed ammodernamento da parte di questa Commissione Centrale).

Cerchiamo di ovviare ai nostri difetti: con la sicurezza di aver rispettato e fatto rispettare il regolamento che noi stessi ci siamo volontariamente imposti, potremo più facilmente rispondere a quei soci, che forse non sono pochi, che, sovente, protestano o si lamentano senza motivo plausibile e sostanziale.

E che l'inizio degli anni '80 segni veramente una svolta in questo delicato settore di attività del nostro Sodalizio! Col saluto più cordiale

Il Presidente Comm.ne Rifugi e O.A.
Giacomo Priotto

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Congresso degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

Verona 29 e 30 marzo 1980

Programma per i Congressisti

Sabato 29 marzo 1980

ore 14 - ritrovo dei partecipanti presso il Centro Pastorale Giovanile Lungadige Attiraglio 62 (località Saval)

ore 14.30 - apertura dei lavori - saluto delle Autorità - presentazione del Congresso - seguiranno tre relazioni: "L'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile: una figura necessaria. Esperienze e prospettive dei Corsi". - discussione - "La figura dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile - rapporto con i giovani" - discussione - "Il CAI nelle Scuole: i problemi visti dai Docenti" - discussione -

ore 19.30 - cena presso il Centro Pastorale Giovanile serata - presentazione delle diapositive didattiche "Morfologia montana e glacialismo" e "Lettera a Carlo".

Domenica 30 marzo 1980

ore 9 - relazione della Commissione di Studio - discussione - esperienze di Sezione

ore 13 - pranzo e chiusura del Congresso

Programma per i familiari dei Congressisti

Sabato 29 marzo 1980

ore 15 - giro turistico di Verona

ore 19.30 - cena

Domenica 30 marzo 1980

ore 9 - escursione in pullman al Lago di Garda

ore 13 - pranzo

Informazioni

Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 marzo 1980 al seguente indirizzo: Club Alpino Italiano - Sezione di Verona - Stradone S. Maffei, 8 - "Congresso Accompagnatori di Alpinismo Giovanile" - Verona.

La Sezione (tel. 045/30555) è aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.30 e dalle 21 alle 22.30.

La Segreteria del Congresso funzionerà il 29 marzo dalle ore 11 alle ore 19.30 presso il Centro Pastorale Giovanile (tel. 045/915877).

All'uscita autostradale di Verona Sud e Verona Nord vi saranno dei cartelli indicatori.

Al lato "Uscita" della Stazione di FF.SS. di Verona funzionerà dalle ore 9 di sabato alle ore 15, a cura della Sezione di Verona, un posto tappa per il trasporto dei Congressisti al Centro Pastorale Giovanile.

Martedì 18 marzo alle ore 21 presso la sala Schuster del Centro San Fedele la Sezione di Milano del C.A.I. presenterà l'alpinista cecoslovacco Jiri Novak che illustrerà le sue diapositive

Arrampicata libera

Alpinismo in Cecoslovacchia, in Sassonia, negli Alti Tatra e nel Pamir.

L'ingresso è libero

Jiri Novak fa parte del Consiglio supremo dello sport cecoslovacco dove presiede il gruppo "alpinismo estremo".

Ha maturato una grande esperienza alpinistica su vie estreme di arenaria in Cecoslovacchia.

Ha effettuato grandi salite nel Caucaso, nell'Himalaya del Garwal, in Perù, in Austria, in Svizzera e sulle nostre Alpi.

Alba-Avis

(Associazione volontari italiani
del sangue) CAI-Sezione di Alba

Il Concorso Fotografico Nazionale

Termine presentazione 8 marzo 1980

Il periodico Alba Avis (associazione volontari italiani del sangue) e la sezione del CAI (Club Alpino Italiano) di Alba organizzano il secondo Trofeo Nazionale di Fotografia a tema libero e fisso, al quale possono partecipare i fotoamatori residenti in Italia.

La mostra è distinta in stampe su carta in B e N e colori a tema libero e a tema fisso: "Il dono del sangue in ogni sua manifestazione" - "La montagna" - Sono accettate le diacolori 6x6 e 24x36 solo per il tema libero e La montagna.

Ogni concorrente non potrà inviare più di 4 opere per tema.

Le stampe in B e N dovranno avere il lato maggiore tra i 30 e i 40 cm., mentre per il colore tra i 24 e 30 cm., indicanti sul retro nome, cognome ed indirizzo dell'autore, titolo e numero progressivo. Le diapositive dovranno segnare il lato di proiezione. Sono ammessi tutti i processi fotografici e tutti i tipi di carta, con esclusione di fotografie colorate a mano. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle fotografie.

La quota di partecipazione individuale è così stabilita: L. 2.000 per un solo tema - L. 3.500 per due - L. 5.000 per tutti e tre.

Le opere accuratamente imballate, onde consentirne la spedizione, dovranno pervenire entro l'8 marzo 1980, a mezzo raccomandata, alla segreteria Alba AVIS - Via Pierino Belli, 3 - 12051 ALBA (Cn). Allo stesso indirizzo dovranno essere inviati modulo e quota di partecipazione.

La Mostra verrà allestita nella Galleria della Maddalena in Alba dal 14 al 16 marzo 1980. Le diapositive saranno proiettate nella sala Beppe Fenoglio alle ore 20.30.

Un corso di pronto soccorso per istruttori

Una iniziativa nell'ambito della scuola
di sci di fondo della sezione di Milano

Su iniziativa della Direzione della Scuola di Sci di fondo della sezione di Milano è stato tenuto un apposito corso per Istruttori a cura dell'Associazione Italiana Soccorritori presso l'Istituto di Chirurgia dell'Università di Milano (Policlinico di via Francesco Sforza) con la partecipazione di medici specialisti in traumatologia e in rianimazione.

Il corso è consistito in un ciclo di otto lezioni di due ore ciascuna sui seguenti argomenti: Anatomia e Fisiologia con particolare riferimento all'apparato motore, respirazione, circolazione sanguigna, digestione e sistema nervoso; Principi generali di pronto-soccorso per lo stato di shock e collasso, congelamento, ferite, emorragie, lesioni articolari, fratture, distorsioni ecc.; la Rianimazione respiratoria e circolatoria, comportamento sul luogo dell'incidente, trasporto, materiale di rianimazione.

Ai partecipanti è stato distribuito del materiale didattico e a coloro che al termine del corso, assiduamente frequentato, hanno superato con esito positivo un colloquio di verifica è stato conferito il diploma di "Soccorritore Civile".

L'iniziativa si commenta da sé e ci si augura che ne venga seguito l'esempio.

Comunità montane e pianificazione: esperienze e proposte Convegno interregionale

Italia Nostra organizza nei giorni 15 e 16 marzo p.v. a Bergamo un pubblico Convegno sul tema:

Comunità montane e pianificazione: esperienze e proposte.

Le Comunità Montane sono state istituite con legge 3.12.1971 n. 1102 allo scopo di concorrere, nel quadro della programmazione economica nazionale e regionale, all'eliminazione degli squilibri di natura sociale ed economica tra le zone montane ed il resto del territorio, alla difesa del suolo e alla protezione della natura mediante una serie di interventi pianificatori e gestionali.

A distanza di ormai un decennio è emersa l'opportunità, da parte dell'Associazione Italia Nostra, nel quadro delle manifestazioni in occasione del 25° anniversario dalla fondazione (1955-1980), di verificare in un pubblico Convegno in quale misura le Comunità Montane, in particolare quelle dell'Italia Settentrionale, abbiano svolto il compito ad esse affidato: senza soffermarsi eccessivamente nell'analisi delle cause che hanno provocato l'attuale stato di involuzione, ormai ben note e già più volte denunciate, il Convegno dovrebbe prendere in esame le proposte avanzate negli ultimi anni, i piani infrastrutturali studiati o adottati, gli interventi correttivi realizzati, al fine di giudicarne l'effettiva rispondenza alle necessità delle zone montane e la possibilità di pervenire al conseguimento di reali obiettivi di miglioramento. Si dovrà accertare, cioè, attraverso esperienze compiute, ciò che di meglio e di più qualificante si è realizzato, al fine di presentare, con il fattivo contributo degli stessi amministratori, proposte concrete, tali da privilegiare le istanze di conservazione e di tutela, pur nel riconoscimento della necessità di individuare nuovi strumenti di sviluppo socio-economico atti a conseguire quelle possibilità di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali che appaiono senz'altro indilazionabili ed inderogabili.

Questo Convegno, dunque, che ha come peculiarità di rivolgersi agli amministratori delle Comunità Montane, dei Comprensori, delle Province autonome e delle Regioni dell'Alta Italia compresa l'Emilia Romagna, sarà la migliore e più aggiornata occasione di confronto; Italia Nostra infatti ha invitato all'incontro, oltre che gli amministratori, tutte le forze culturali, sociali e politiche interessate.

Corso per guardie ecologiche

La Sezione del Club Alpino di Lanzo Torinese in collaborazione con la Comunità Montana Valli di Lanzo ha organizzato un corso per guardie ecologiche volontarie in base alla legge regionale n. 68/1978.

Il corso che ha visto impegnati 250 iscritti, si è svolto con lezioni riguardanti: legislazione, inquinamento, ecologia, botanica, zoologia e ittica.

Le lezioni sono state tenute da Docenti dell'Università di Torino e da appassionati naturalisti.

La Sezione ha provveduto ad un rimborso parziale della spesa di viaggio dei partecipanti, nonché a tutto il materiale didattico.

Al termine del corso è prevista una gita in un parco ove si potranno vedere e discutere da vicino i problemi studiati in aula.

Tutta la Valle di Lanzo tramite i Comuni ha dato il proprio appoggio a questa notevole iniziativa.

Iniziato il 1° febbraio 1980 il corso vedrà impegnati i partecipanti ogni martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30 per la durata di tre mesi.

Incidente da valanga durante un corso d'istruzione

Relazione tenuta dall'ing. A. Gayl il 2.11.79 a Merano durante la "Conferenza degli incidenti da valanghe" organizzata dall' C.I.S.A. (Commissione Internazionale Soccorso Alpino) - tradotta dal Bollettino "Information 1/80" della C.I.S.A. - I.K.A.R.

Durante il corso d'istruzione del soccorso alpino della Carinzia venne svolta il 20.2.76 una gita con 30 uomini sul grande e piccolo Sadnig (Hohe Tauern -A-), nonostante o perché (per ragioni d'istruzione) esisteva un certo pericolo di valanghe a lastroni. Pochi giorni prima era caduto più di mezzo metro di neve che per l'assessamento e l'effetto del vento aveva formato molti lastroni.

Ogni uomo era equipaggiato con un apparecchio di ricerca rice-trasmittente "Pieps" (commutato in "emissione") e con una sonda, ed ogni quarto uomo con una pala ecc. Durante la salita si esercitarono il giudizio sulla conformazione del terreno e la scelta degli itinerari, il mantenimento delle distanze ed altre misure. Dopo la traversata del grande e piccolo Sadnig (m 2748 e 2626) il corso si portava sull'orlo superiore del ripido versante est che sembrava presentare un pericolo di valanghe a lastroni. Il gruppo era sempre in contatto con il rifugio Fragrant. Il direttore del corso fece saltare la cornice con esplosivi staccando così solo una stretta valanga a lastroni che doveva permettere di scendere con sicurezza nell'immediata vicinanza del percorso della valanga scesa. Il direttore disponeva pure che ogni partecipante dovesse svolgere il cordino valanghe e scese indi sino alla base del pendio, avvisando i partecipanti di scendere uno alla volta seguendo la sua traccia. Tutto andò bene per i primi dieci uomini quando un aiuto-maestro sci fece una propria traccia inoltrandosi maggiormente nel pendio e staccando una valanga a lastroni larga m 150 che superava la traccia di discesa e staccava un lastrone secondario travolgendo due partecipanti. Mentre il colpevole poteva liberarsi da solo, due partecipanti venivano coperti da m 1 1/2 e 1 3/4 di neve.

L'aiuto dei compagni scesi in precedenza era rapido grazie all'utilizzo dei "Pieps" (la cordina da valanga di uno dei sepolti emergeva pure dalla neve) ed alle pale. Uno dei due era però già svenuto e doveva essere rianimato con la respirazione bocca a bocca. La rapidità del soccorso era facilitata sia per l'equipaggiamento adatto sia perché i partecipanti erano pronti di affrontare eventuali incidenti. Dopo che i due infortunati vennero trasportati al rifugio tramite un elicottero richiesto mediante radio, il corso continuò e terminò felicemente la gita attraverso zone pericolose usando tutte le precauzioni.

Insegnamenti

- La decisione del direttore di svolgere il corso con tutte le precauzioni anche nella zona pericolosa era giusta e in conformità con lo scopo del corso.
- Con l'equipaggiamento e comportamento adatto egli aveva creato le giuste premesse.
- Il comportamento indisciplinato di un solo partecipante, che veniva naturalmente ammonito, non poteva essere previsto.
- Anche quando su gite sciistiche si scende per prudenza nella linea della massima pendenza e seguendo un costone con voltate a corto raggio, succede purtroppo, che discendenti mediocri preferiscono portarsi fuori nei pendii staccando così valanghe a lastroni.
- Il soccorso dei compagni ha funzionato bene e presto.
- L'aver portato una radio in contatto con quella lasciata nel rifugio si è rilevato di grande utilità, è questa una misura di sicurezza raccomandabile anche ai gruppi di sciatori-alpinisti.
- Il distacco della valanga facendo saltare la cornice era solo una misura di sicurezza, ma non una garanzia che, per le condizioni variabili nella coltre nevosa avesse potuto staccarsi una valanga a lastroni più grossa in un altro punto del pendio. Il direttore del corso era a conoscenza di ciò ed aveva perciò predisposto tutte le altre misure di sicurezza.

- I partecipanti al corso hanno imparato in tale giorno più di quanto è spesso possibile apprendere in molti anni!

Nella discussione che faceva seguito alla relazione, veniva chiesto se era giusto condurre in un terreno pericoloso assumendo così un rischio inutile e su chi sarebbe poi caduta la responsabilità (se per es. l'allievo sepolto non fosse più potuto essere rianimato). A questo quesito il presidente onorario della CISA, dr. R. Campell, "il maestro di tutti noi", ha risposto spontaneamente come segue:

"Questa domanda è pertinente se si fosse trattato di un corso di sci o per turisti nei quali non si può e non si deve prendere rischi inutili, ma nel nostro caso si doveva istruire dei soccorritori per il loro compito di

Vista della zona dell'incidente con il versante est del piccolo Sadnig (m 2626)

1 Traversata della cresta dal grande al piccolo Sadnig

2 Vetta del piccolo Sadnig

3 Colle (ca. m 2600) dove si riunì il corso e venne staccata artificialmente la cornice.

4 Itinerario di discesa, nascosto dal costone.

5 Punto d'atterraggio dell'elicottero.
(foto A. Gayl)



Versante est del piccolo Sadnig (sembra meno ripido perché fotografato dal basso) Si vedono i partecipanti al corso riuniti sul colle, la valanga "sperimentale" staccata mediante esplosivo e le tracce dei primi uomini scesi (foto J. Kersic)



Distacco della valanga a lastroni provocato dall'allievo (a destra) A sinistra il lastrone secondario distaccato. Il punto dove vennero ritrovati i due allievi sepolti si trova a circa m 25 al di fuori dell'orlo sinistro della fotografia (foto J. Kersic)

aiutare gli infortunati e salvare loro la vita, spesso anche in terreno pericoloso.

Il direttore del corso nel caso descritto ha agito benissimo nel condurre i futuri soccorritori vicini al pericolo prendendo però tutte le misure di sicurezza possibili. Effettivamente in terreno assolutamente sicuro non si può mostrare tutto quanto i partecipanti del corso dovranno conoscere e saper fare. Egli ha naturalmente spiegato agli uomini il giusto comportamento in tale zona e provveduto per il rapido soccorso dei compagni.

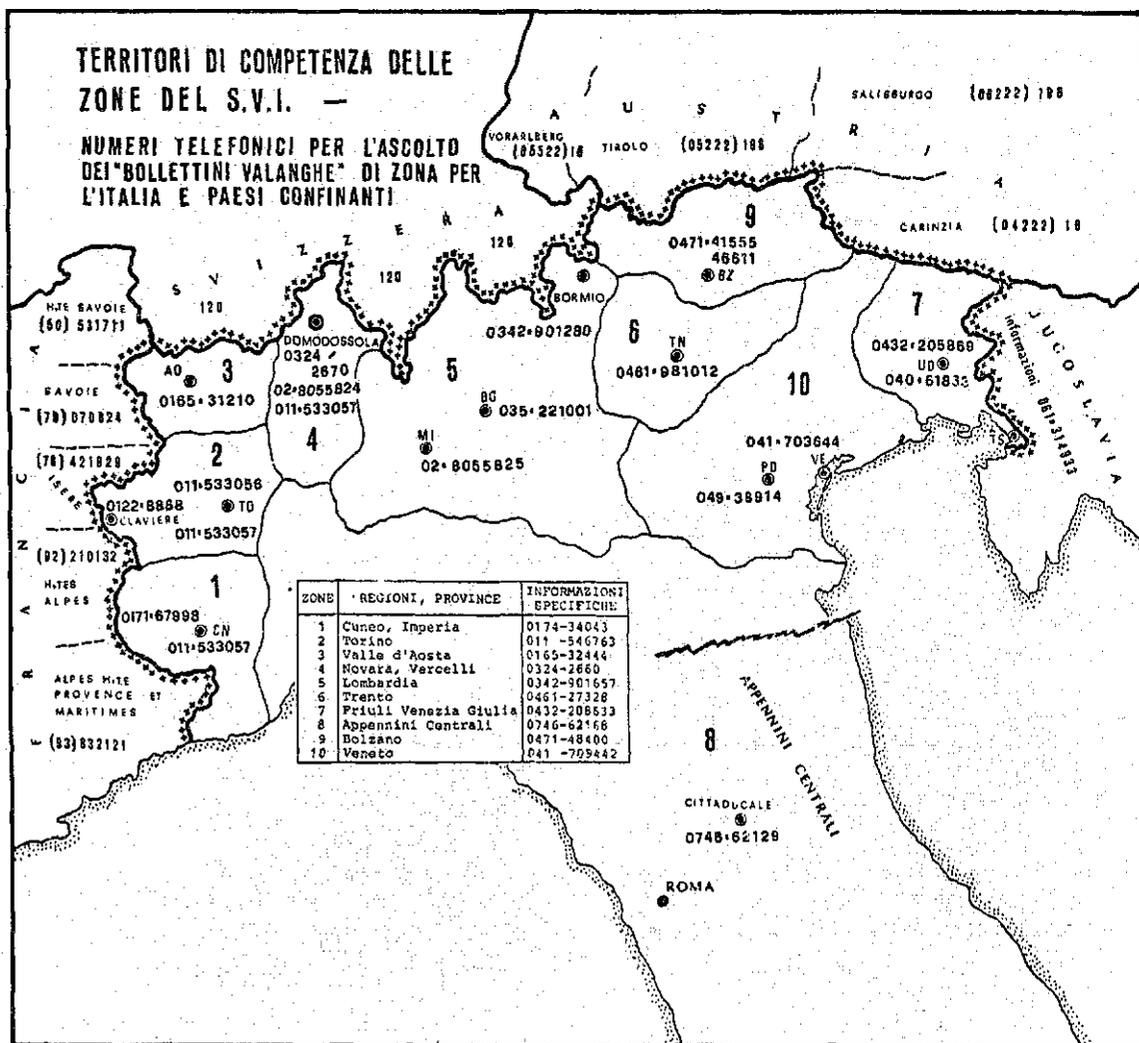
Io pure ho diretto, durante molti anni, alcuni di questi corsi per soccorritori in terreno pericoloso e dovevo preoccuparmi per la massima sicurezza dei miei allievi. Ammetto che il senso di responsabilità ha spesso pesato fortemente sul mio animo. Ma nell'interesse della giusta e completa istruzione non si può evitare di correre un certo rischio per se stessi e per gli altri. Alla fine di ognuno di questi corsi tiravo un grosso sospiro di sollievo se non si era verificato nessun incidente e potevo così lasciare tornare a casa tutti i partecipanti sani e salvi."

Come conclusione si può dire: senza una certa durezza nell'istruzione e senza un rischio ben ponderato non si possono formare bene degli uomini per il soccorso alpino e la guida in montagna."

(A cura di Fritz Gansser, Direttore Servizio Valanghe Itiliano del CAI)

La cartina riportata sul n.1/80 nella pagina del Servizio Valanghe riporta i numeri telefonici di chiamata errati.

Ristampiamo la cartina con i numeri telefonici esatti e, nello scusarci con i lettori, preghiamo di darne la massima diffusione.



NOVITA'

scarpa

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

Ecco lo scarpone da sci-alpinismo brevettato, comodo, pratico sia per camminare e per sciare, studiato, provato e realizzato per il Vostro tempo libero!

Maggiori dettagli nel nostro pieghevole che Vi invieremo a richiesta.

180 70 0070

CALZATURIFICIO SCARPA · CASELLA D'ASOLO · TV · 0423-52132

Gruppo occidentale

Assemblea annuale del Gruppo Occidentale tenutasi presso la sede Sociale del Monte dei Cappuccini il giorno 8 dicembre 1979 alle ore 15.

Presenti: G. Altavilla, R. Chabod, E. Calcagno, M. Campia, G. De Rege, G. Dionisi, M. Ghirardi, U. Manera, E. Montagna, E. Mosca, C. Piazza, C. Rabbi, F. Ravelli, F. Ribetti, C. Sant'Unione, E. Sisto, T. Vidoni, C. Virando.

Assenti Giustificati: L. Devies, G. Tonella.

Il Presidente Rabbi, in apertura di assemblea, fa una commossa commemorazione di Guido Rossa, mettendo in risalto la Sua notevole e qualificata attività alpinistica alla cui base vi era un alto senso della fratellanza e solidarietà. Con grande rigore morale trasferiva questa solidarietà nel mondo del lavoro distinguendosi fra i suoi compagni per coerenza e impegno civile.

A conclusione della commemorazione il Presidente propone all'assemblea di intitolare a Guido Rossa la palestra di arrampicamento che sarà realizzata nel complesso delle strutture del Palazzo a vela.

L'assemblea approva per acclamazione e dà incarico al presidente per la formulazione della proposta nelle opportune sedi.

Rabbi accennò alla nuova iniziativa di Scandere in via di realizzazione, e lascia poi a De Rege la lettura della relazione finanziaria che viene approvata unitamente alla proposta di elevare a L. 5.000 la quota annuale del Gruppo Occidentale.

Viene quindi illustrato ai Soci il piazzamento del nuovo bivacco G. Antoldi-L. Malvezzi avvenuto il 21 agosto con la fattiva collaborazione del R.A.L. di Aosta. Di questa realizzazione si sono incaricati per la parte organizzativa ed esecutiva De Rege e Rabbi. Sull'argomento bivacchi la discussione si estende, anche per la notizia di nuovi bivacchi collocati presso gli esistenti; a questo proposito l'assemblea esprime che:

a) -avuta notizia del nuovo bivacco al Colle Eccles, in contrasto con il piano a suo tempo previsto dal C.A.A.I. per i rifugi e bivacchi del Monte Bianco e per le zone altamente alpinistiche, riconferma la competenza del sodalizio per dette zone e la conseguente necessaria preventiva approvazione dell'Accademico per qualsiasi nuova costruzione nelle zone stesse, in particolare per quelle ove già esista una delle predette costruzioni.

b) - in ordine al problema dei bivacchi, dopo aver ricordato le polemiche sorte proprio in relazione alle funzioni dell'originario bivacco al Colle Eccles, si ravvisa l'opportunità che nel Regolamento della Commissione Centrale Rifugi sia precisata la competenza del C.A.A.I. per quanto concerne la disciplina e la programmazione per la costruzione o ricostruzione di nuovi bivacchi di alta quota e ciò proprio in relazione a quanto riaffermato dalla assemblea al punto a).

Intervengono su questo punto Chabod, De Rege, Piazza e Manera. Quest'ultimo propone anche l'invio di una lettera illustrante le nostre ragioni alle autorità locali interessate da questi tipi di iniziative.

Il Presidente, da lettura dello scambio di lettere intercorse rispettivamente con G. Tonella e S. Metzeltin in ordine ai noti e non risolti problemi relativi all'introduzione del settimo grado e alle modifiche del Regolamento della Commissione Centrale Spedizioni Extra-Europee.

Vista la vastità dei problemi viene proposta una apposita riunione per i due argomenti, allargando l'intervento anche ad alpinisti che abbiano all'attivo esperienze di arrampicata in Yosemite e comunque sperimentati alle moderne tecniche. Si fanno a tal proposito i nomi di Grassi, Berardi, Bessone e Comino.

R. Chabod, che ha curato la terza edizione della Guida del Gran Paradiso, ringrazia Rabbi e Manera per la fattiva e preziosa collaborazione e si impegna di seguire presso la Regione Valle D'Aosta le necessarie pratiche per ottenere un finanziamento idoneo al restauro e alla riparazione del bivacco della Noire. Passando alla presentazione dei nuovi Soci l'assemblea prende atto dell'attività del candidato Di Pietro

sulla quale esprime parere favorevole subordinando però l'ammissione dello stesso alla già avvenuta rinuncia al titolo di guida.

Vengono all'unanimità approvati per l'ammissione all'Accademico e pertanto rappresentati alla Commissione Tecnica Centrale Roberto Bianco, Mario Marone e Angelo Gaido.

L'assemblea prende atto della notevole attività alpinistica dei Soci nel corso dell'anno 1979, attività che viene illustrata da U. Manera e che qui di seguito riassumiamo dai suoi appunti:

G. Altavilla: Courtes - via degli Svizzeri; Gr. Jorasses - sperone Croz (tentativo).

G. Dionisi e F. Ribetti: 1ª italiana Cresta NO del Baitan (Kenya)

M. Ghirardi: Dents de Coste Cournier - cr. Sud; Meije - Pic Centrale e Corridors (1ª italiana); Obergabelhorn - par. N; Meije Gr. Pic - par. S. via Allain; Rocce Meano - par. SO 1ª salita

U. Manera: Falaise de l'Escale - pil. Scoiattoli; Jardin du Roi - v. du Levant; Guglia innominata dei Grands Charmoz (m. 2850) 1ª asc. ass. e 1º percorso cr. E.; Petit Mont Greuvetta - par. SO v. Emery - 1ª it.; G. Charmoz - par. O - pilier Coquegniot - 1ª ita.; Mont Rouges de triolet Punta N. - pil. S. 1ª asc.; Torre Trieste - spig. SE v. Cassin; Torre Venezia - par. S. Via Ratti; Cima Su Alto - par. NO - v. Ratti - Vitale; Punta Mezenile Torre Nord - sp. ENE - 1ª asc.; Tour Oublier du Vallonet - par. O - Tête d'Aval - v. du Nose - 1ª it.;

E. Mosca: Tour des Jorasses - Cr. S.; Courtes - via degli Svizzeri; Tête d'Aval - v. Desmaison; Cougurde - via Deminge; Ovest di lavaredo - v. Casin; Spig. Giallo; Pilastro della Tofana - v. Costantini - Apollonio; Piz Ciavazes - via Micheluzzi;

C. Rabbi: Lyskamm - v. Hibel - Pokosky - 1ª ita.; Dolent - diretta N - 1ª ita.; Ajg. Verte - via Charlet - Platanov - 2ª ita.;

C. Sant'Unione: Tour de Jorasses - v. Nebiolo - Piana - 1ª ripet.; Crozzon di Brenta - Pil. dei Francesi; Becco di Valsoera - via del Diedro Giallo;

C. Piazza e R. Vidoni: Courtes - via degli Svizzeri; Spediz. Hindu Kush 79 - traversata dei 4 Tirich; Monte Bianco - sperone Brenva; Monte Bianco - Taul - via C. Jager; Becco di Valsoera - via Mellano - Perego; Testa di Tablases - sperone N.

Su queste informazioni l'assemblea si chiude alle ore 20.

**Il Presidente
Corradino Rabbi**

Accogliendo la proposta dell'assemblea, la stessa viene convocata per il giorno 16.2 alle ore 9.30 con il seguente ordine del giorno:

- 1) 7º grado
- 2) Commissione Centrale Spedizioni Extra-Europee
- 3) Coordinamento manifestazione Sport-Uomo Torino 80.

N.B. La riunione avrà luogo presso la sede Sociale del C.A.I. al Monte dei Cappuccini.

Lame antiderapage per sci-alpinismo

Indispensabili per chi pratica lo sci-alpinismo specialmente su nevi dure o ghiacciate, Penetrando nella neve ghiacciata, quando si appoggia il piede, bloccano lo sci nella posizione raggiunta, facilitando così il passo successivo e permettendo perciò di avanzare anche trasversalmente su ripidi pendii, con sicurezza e con enorme risparmio di energie.

La progressione non viene ostacolata, essendo ogni lama solidale con lo scarpone, viene sollevata fuori della neve ed avanza con lo sci senza opporre alcuna resistenza.

La sua costa tagliente e sfuggente all'indietro permette di percorrere anche brevi discese, ma la loro prestazione più qualificante consiste nel potersi sostituire ai ramponi da ghiaccio quando si rende necessario togliere gli sci per proseguire a piedi su brevi tratti ghiacciati come se fossero ramponi da ghiaccio. Un punto interessante ancora a favore è il fatto che si adattano a qualsiasi scarpone e tipo di attacco per cui chiunque può adottarli con l'attrezzatura di cui dispone.

Gli Skramp sono costruiti in acciaio inossidabile al cromo, AISI 430, dello spessore di 15/10 mm.

cerniere e ganci dello stesso tipo di materiale cinturini in materiale sintetico altamente resistente ed inattaccabile dagli agenti atmosferici

peso gr. 600 circa al paio
Questo utilissimo attrezzo è coperto da brevetto e viene costruito dalla Ditta Alberto Citerio di Cologno M.se (MI).

Pelli regolabili e "autoaderenti" per sci alpinismo

POMOCA-TOPFIX non spaventatevi! È solo il nome delle nuove pelli autoaderenti in pelo sintetico o di lana "merinos" che, rispetto ai tipi attualmente reperibili in Italia, hanno il vantaggio di non avere la banda di pelo di lunghezza fissa, ma variabile e quindi offrono una perfetta adattabilità a sci di diverse lunghezze solo regolando il risvolto piegato di uno dei capi delle pelli.

Queste pelli, applicate con ganci metallici e supporti in gomma "top-fix", "autoaderiscono" perfettamente agli sci grazie ad uno strato di materiale collante a "lunga efficacia" che garantisce nel tempo la possibilità di applicare e togliere a piacimento le pelli dagli sci.

Importate dalla Svizzera della F.lli Molino di Torino queste pelli vengono ora distribuite unitamente ad altri due prodotti di cui questa casa ha l'esclusiva per la distribuzione in Italia: i porta sci regolabili "Ipill" e le scioline "Vola" che tanto successo hanno finora riscosso tra gli appassionati dello sci in Europa e nel mondo.

Tre nuovi prodotti della F.lli Molino per gli amanti dello sci alpinismo che si aggiungono ai già famosi ed apprezzati attacchi da sci "Zermatt" ed ai ramponi "Rampant".



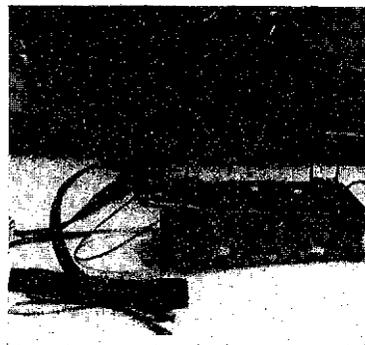
SKRAMP

RISPARMIO DI ENERGIE

Lame antiderapage, in acciaio inox, per sci-alpinismo. Collegate alla scarpa, consentono anche la salita di ripidi pendii ghiacciati.

Si adattano a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

In vendita nei migliori negozi.



CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02 - 25.42.584

Sciare in Lombardia

con possibilità di farlo proprio tutto l'anno
e praticare anche fondo, fuori pista, sci alpinismo

da BERGAMO: Alpe Arera (1100-1400 m.), Colere (1000-1200 m.), Colli San Fermo (1100-1400 m.), Cusi Monte Avaro (1600-1800 m.), Foppolo (1500-2100 m.), Gromo Spiazzi (1200-1600 m.), Lizzola (1260-1900 m.), Monte Pora (1300-1800 m.), Oltre il Colle (1030-1100 m.), Peghera (900-1600 m.), Piazzatorre (900-1900 m.), Presolana (1300-1600 m.) San Simone (1650-2000 m.), Selvino (1000-1400 m.), Schilpario (1135-1800 m.), Valcanale (1200-1600 m.), Valcava (1250-1400 m.), Zambla (1100-1280 m.).

E.P.T. - Bergamo tel. 035/242226

da BRESCIA: Borno (900-1780 m.), Collio-Pezzedà San Colombano Passo Maniva (850-1900 m.), Gaver (1500-2100 m.), Montecampione (1200-1950 m.), Plan di Montecampione (1584-1850 m.), Ponte di Legno Tonale (1258-3013 m.), S. Pietro Aprica (1175-2045 m.), Temù Monte Calvo (1150-2280 m.).

E.P.T. - Brescia tel. 030/45052

da COMO: Alpe Giumello (1567-1785 m.), Alpe Paglio (1400-1800 m.), Cainallo di Esino Lario (1270-1400 m.), Lanzo d'Intelvi e Pian delle Noci (1000-1300 m.), Monte Crocione Capanna Bruno (1170-1477 m.), Monterone (1100-1130 m.), Parco Monte San Primo e Pian Rancio (1100-1600 m.), Pian del Tivano (1000-1300 m.), Piani delle Betulle (1500-1880 m.), Piani d'Erna (1350-1600 m.), Piani di Artavaggio (1650-1910 m.), Piani di Bobbio (1680-1934 m.), Piani Resinelli (1276-1490 m.).

E.P.T. - Como tel. 031/262091

da PAVIA: Brallo Cima Colletta (1000-1494 m.), Monte Penice Casa Matti (1000-1460 m.), Pian dell'Arma (1400-1600 m.).

E.P.T. - Pavia tel. 0382/22156

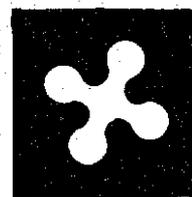
da SONDRIO: Aprica (1181-2360 m.), Bormio (1225-3020 m.), Campodolcino Motta (1070-1725 m.), Chiesa Valmalenco Caspoggio (1000-2336 m.), Livigno (1816-2800 m.), Madesimo Val di Lei (1550-3000 m.), S. Caterina Valfurva (1738-2784 m.), Teglio (860-2070 m.), Valgerola (1050-2000 m.).

E.P.T. - Sondrio tel. 0342/212269-214463

da VARESE: Passo della Forcora (900-1200 m.).

E.P.T. - Varese tel. 0332/283604

Settimane Bianche - SKI PASS particolari
informazioni presso gli Enti Provinciali di Turismo



Alpi Marittime

Gruppo dell'Argentera Punta Gelas di Lourusa

Parete Ovest

Dislivello: m 500 ca.
Difficoltà: dal III al V.
Materiale usato: 6 chiodi
Roccia poco buona nella parte iniziale

2 settembre 1979

Primi salitori: Mario Menegaldo e Alessandro Nebiolo

Lo sperone ovest del Gelas presenta alla sua sinistra una enorme placconata grigia che lo costeggia dalla base alla punta.

A sinistra di essa parte uno sperone secondario poco visibile che al suo inizio forma un diedro di circa 100 metri continuando poi in sperone/cresta, discontinuo con tratti verticali fino a congiungersi approssimativamente a 50 metri dalla punta in concomitanza con l'uscita del gran canalone. Si gira quindi a nord sotto la punta con breve traversata, giungendo alla breccia dove esce il canalone di Lourousa.

Relazione: Dal rifugio Bozano in 35 minuti circa portarsi alla base del gran canalone ed attaccare a sinistra in un diedro molto svasato e rotto da cui parte lo sperone.

Salire dritto con brevi spostamenti fino sotto delle grosse scaglie staccate e rosse (III, IV-) attraversare a destra una placca rossa (IV) e proseguire dritto in verticale leggermente a destra in un diedro rosso su delle placche (V); attraversare a sinistra (III) giungendo su un esiguo ripiano sotto uno strapiombo appena accennato. Salire dritto superando lo strapiombo (IV), continuare per una placca rossa fino sotto ad un muro verticale (IV+) uscendo a destra su terreno facile. Si è ora sul filo dello spigolo che si segue (III, II) fino ad una breccia, si gira quindi sul versante Nord e con breve traversata (II) si arriva alla breccia ove termina il canalone di Lourousa.

Gruppo dell'Argentera Punta Gelas di Lourusa

Parete Ovest

Dislivello: m 500
Difficoltà: D+
Materiale usato: 10 chiodi misti.
Tempo impiegato: ore 6

14 settembre 1979

Primi salitori: Mario Menegaldo e Alessandro Nebiolo

L'itinerario di salita segue tutto il fianco sinistro dello sperone compreso tra gli itinerari 26d e 16c della guida Pastine; per congiungersi a m 100 circa sotto la punta dell'itinerario Salesi.

Relazione: Dal rifugio Bozano in 35 minuti portarsi alla base dell'itinerario 26d (o del gran canalone). Salire nella fessura di fondo per 30 metri (III) superando una strettoia (IV+) giungendo ad una cengia. Innalzarsi dritto ancora per 15 metri (II) poi piegare a destra e salire una paretina rossa di 6/7 metri (IV delicato) che porta sullo sperone. Si arrampica quindi dritto per 50 metri (III-) restando sull'appiombato del canale fino sotto ad un diedro ben marcato rosso-giallo.

Salire sulla placca di sinistra del diedro coperto di licheni neri, uscendo su terreno facile (10 metri IV+ delicato).

Proseguire leggermente a destra verso una barriera rocciosa (III-) che taglia trasversalmente lo sperone. Salirlo al centro e con piccoli spostamenti in obliquo procedere poi a sinistra (m 40 circa IV-, IV).

Si è ora alla base di un enorme diedro appiattito terminante sotto degli strapiombi.

Salire il diedro sulle placche di sinistra per 90 metri circa (III, III+) sostando su delle placche rosse sotto lo strapiombo.

Proseguire in obliquo a sinistra in un diedro poco marcato di roccia rosso-verde molto delicata e friabile (15 metri - V, V+) uscendo a sinistra su una placca rossa (VI) poi dritto sulla placca fino ad una spalla (IV).

Proseguire dritto obliquando leggermente a sinistra in un diedro molto ampio, girare a sinistra uno spigolotto e salire un camino sostando alla base di una serie di placche appigliate (m 40 - III). Al centro di esse una fessura obliqua da sinistra a destra di m 100 (III, III+ delicato) porta in un colatoio detritico a m 100 sotto la punta che in breve si raggiunge.

Alpi Apuane

Monte Procinto

Parete Nord

Dislivello: m 120
Difficoltà: dal III al V+, A1 e A2.
Tempo impiegato: ore 9

23 agosto 1979

Primi salitori: S. Funck e L. Dini

Dal rifugio Forte dei Marmi, si raggiunge la base della parete passando nel fondo dell'intaglio tra il monte Procinto e il monte Nona (sotto il ponticello), oppure per il sentiero n. 6 "del sasso appoggiato", quindi per bosco con tracce di passaggio.

Si attacca sotto la verticale della via Innominata, dove un pilastro stondato separa due nicchie strapiombanti in prossimità di un profondo foro nella roccia. Due metri in alto a sin. cengia con albero.

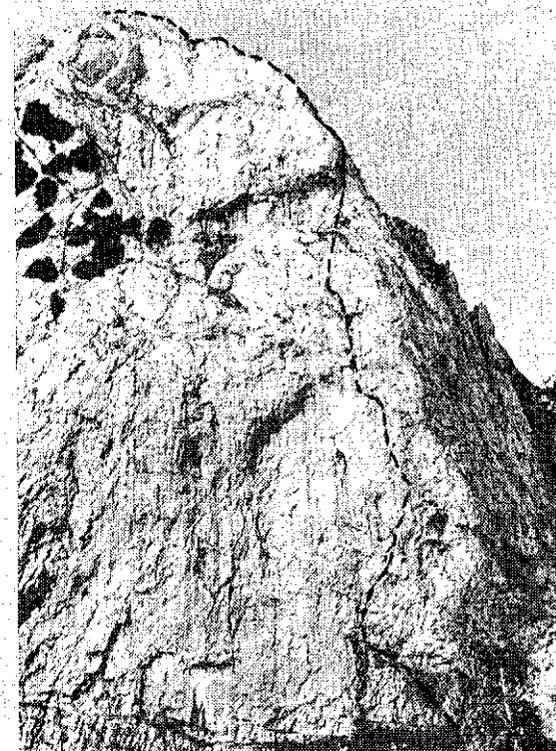
1) Dalla cengia traversare a des. (III) fino ad un chiodo (A. 1) uscire direttamente (V) traversare a sin. m 5 (IV+) fino ad uno spigolino, salire direttamente (IV, IV+), fino a raggiungere un chiodo spostato molto a des. (V-, A1) uscire in un diedrino (ch. IV+) e, superando sulla des. un salto sopra una cengia IV, si giunge alla S.1. 4 chiodi m 20 (IV, IV+, V) 2 chiodi fermata.

2) Superare lo strapiombo sovrastante la sosta traversando prima a sin. poi a des. (III un ch.) ancora a des. cordino in buchetto (A.1) poi (ch. A.1.) con uscita in libera (V-) quindi traversare a des. (A.1.) su cordino, poi ancora molto a des. lanciando un cordino ad un grosso spuntone non molto marcato (recupero della staffa molto problematico), salire in artificiale inframezzato da passaggi in libera molto difficili (V+) uscire dopo m 30 in diagonale sin. (V-2 ch.) fino alla S.2. su cengia con albero un chf. m 35 (A.1, A.2, V, V+).

3) Salire direttamente fino a una clessidra (A.1.) poi traversare a sin. (IV) quindi direttamente (ch.) fino ad un alberello con l'aiuto del quale si monta su una cengia erbosa (ch.), traversare orizzontalmente a des. su cengia erbosa (IV+) per oltre m 20 (ch. e clessidra), fino a superare uno strapiombetto ch. (A.1.) e, con l'aiuto di un albero molto distante si raggiunge la S.3. in un'ampia terrazza erbosa due chf. m 30 (A.1.), IV, IV+, 6 chiodi).

4) Salire direttamente (IV+) fino sotto una clessidra, raggiungerla (V), con una staffa raggiungere un'altra clessidra (A.1.) traversare a sin. poi per terreno infido, erba ed alberi (IV) fino al sentiero della cintura a des. dell'attacco della via XXV Aprile S.4. grosso albero. m 40 A.1., IV+, V, poi erba e alberi. La via è rimasta completamente attrezzata, non è rimasto nessun chiodo a pressione.

Prealpi Lombarde



Grigna Settentrionale Sasso Cavallo m 1923

Parete Sud/Est - via degli amici.

Dislivello: m 400
Sviluppo: m 450
Difficoltà: VI - e A2 con due tratti di VI e due di A3
Materiale usato: 120 chiodi di cui 8 ad espansione e 3 cunei. Lasciati 40 chiodi di progressione e 20 di sosta.

1 e 2 novembre 1979 dopo parziale attrezzatura precedente.

Primi salitori: Balatti Benigno (Gruppo Corvi - CAI Sez. Grigne) Norberto Riva (CAI Carate Brianza - Gruppo Ragni)

L'approccio alla parete si compie da Rongio (frazione di Mandello), seguendo il sentiero n. 14 sino all'imbocco della Val Cassina. Lungo la valle, si risale il sentiero che conduce al Grignone per la via Ferrata, fino all'attacco della parete, posto a m 1500 di quota, prima di addentrarsi nella valle tra il Sasso Cavallo e il Sasso dei Carbonari (ore 3). In alternativa, si può raggiungere l'attacco della parete percorrendo il sentiero n. 24 da Cainallo di Esino Lario sino al rifugio Bietti. Da qui si percorre il sentiero dal rifugio Bietti al rifugio Elisa attraverso la bocchetta della Val Cassina e la valle stessa sino alla base della parete stessa.

La via sale tra la via dei Corvi a sinistra e la via delle Morose a destra.

L'attacco è situato su una cengia erbosa all'imbocco della Val Cassina, traversare la cengia a sinistra per m 40 sino ad una pianta (sosta 1)

Traversare a sinistra pochi metri, indi superare un tetto ed una placca successiva sostando poco sopra su staffe (IV+, A3, A2, sosta 2).

Obliquare per delle fessure e placche, verso destra per m 35 sino ad un minuscolo ripiano (V, V+, A1, A2, sosta 3). Seguire la fessura per m 18 verso destra sostando su staffe (A2, sosta 4).

Salire su placche obliquando da sinistra a destra, poi, verticalmente, sino ad un piccolo diedrino (m 30, A2, 4 ch. ad espansione sosta su staffe n. 5).

Salire verticalmente sino a ridosso dello strapiombo, indi traversare decisamente a sinistra per m 13 (1 ch. a pressione), poi, verticalmente per placche e strapiombi verso sinistra (2 ch. a pressione), sino ad una nicchia (m 50, A3, A2, sosta 6).

A destra per placche, poi, salire un diedro sino alla sua fine, a sinistra di un tetto, sostando verso sinistra m 5 ad una macchia erbosa (A1, V+, V, sosta 7). Direttamente per placche (ch.) per m 6, traversare m 4 a destra indi, proseguire obliquando a destra sino

ad una cengia, discreto posto da bivacco (V, A1, A2, V+, 6, sosta 8).

Obliqui per m 25 sino ad un'altra cengia, discreto posto da bivacco (IV, V, sosta 9).

Salire una fessurina che si esaurisce sulla destra, proseguire per placche e strapiombi, obliquando sino alla fine di un diedro (m 50, V, V+, VI, tratto di A1, sosta 10). Su staffe salire un cammino per m 35, attraversare sullo spigolo destro sostando su un ballatoio erboso (V, V+, A1, sosta 11).

Con tre lunghezze erbose si guadagna la vetta.

Grigna Settentrionale m 2160 Sasso dei Carbonari

Parete Sud e Canalone - via Don Paolo Barzaghi

Sviluppo: m 500 ca.

Difficoltà: dal II al V

Materiale usato: 20 chiodi e 5 cunei

Tempo impiegato: ore 7,30

29 settembre 1979

Primi salitori: Luca Borghetti e Marco Valsecchi (UOEI Lecco).

A distanza di poche settimane, il Sasso dei Carbonari sul versante occidentale della Grigna Settentrionale, rivolto verso la Val Meria e il bacino di Relecio, offre nuove soddisfazioni agli alpinisti.

Questa volta sono due giovanissimi soci della U.O.E.I. Sezione di Lecco.

Dopo aver bivaccato la notte del 29 settembre alla base della parete, i due ragazzi il 30 settembre hanno percorso con 10 tiri di corda gli oltre 350 metri della parete Sud e i 150 metri del canalone; superando la massiccia architettura calcarea del Sasso dei Carbonari, caratterizzata da una muraglia a placche, interrotta da salti incisi da canali poco profondi.

Prealpi Venete Occidentali

Altopiano dei Sette Comuni Castelloni di San Marco m. 1830

Parete Sud/Ovest - Via G. Pieropan

Dislivello: 250 m.

Difficoltà: IV e V.

Materiale usato: 20 chiodi normali

Tempo impiegato: ore 6

30 ottobre 1978

Primo salitore: Bortolo Fontana (Guida alpina)

La strada più breve per arrivare alla nuova via parte dalla piazza principale di Gallio. Prendere la strada Provinciale che porta ad Enego, dopo 400 metri salire a sinistra lungo la strada asfaltata che conduce agli impianti sciistici di Melette 2000, continuare ancora superando sulla destra la casara Busa Fonda e la casara di Campomulo sulla sinistra. Al termine della valle sopra la casare di Campomulo al bivio prendere la strada a sinistra e dopo quattro tornanti si arriva in cima al valico, continuare lungo la strada da asfaltare che scendendo attraversa la costa a sinistra della casara di Campomuletto (ora Rifugio C.A.I. 7 comuni). Raggiunto il bivio sotto la malga Fiara, proseguire direttamente per la strada che conduce alle località Lozze-Ortigara. Dopo un paio di Km. altro bivio sotto la malga Mandrielle, continuare per la strada a sinistra sempre per Lozze-Ortigara. Ancora pochi Km. di nuovo un bivio (località Val Scura), prendere la strada a destra che conduce al Sacello di Malga Fossetta, dedicato ai soldati italiani caduti durante la Grande guerra 1915/1918 (questa località dista da Gallio 17 km.). Dal Sacello proseguire a piedi lungo una mulattiera che va in direzione Nord-Ovest; dopo avere superato una serie continua di dossi-buche e mughi in un'ora circa si arriva al termine della Riva Scaccini che strapiomba sulla

Valsugana tra la cima Isidoro e i Castelloni di S. Marco.

Scendere lungo la valle: per 200 metri in direzione Nord-Est costeggiando sulla destra il fondo della parete Ovest dei Castelloni di S. Marco, ancora cento metri in discesa lungo un ghiaione molto ripido fino a che si incontra una corta paretina friabile che sbarra la valle.

La via G. Pieropan inizia a destra sopra il ciglio della paretina friabile che unisce i Castelloni di S. Marco con la cima Isidoro (Ometto di sassi). Sale per una ventina di metri, supera banchi di roccia orizzontali molto friabili poi incontra una lavagna liscia molto esposta. Raggiunta una cengia attraversa per un paio di metri verso sinistra indi sale direttamente lungo uno spigolo un po' inclinato fino a portarsi sotto una grande uraglia grigia. Da lì devia a sinistra e continua lungo il colatoio, al termine devia ancora a sinistra e dopo un corto tiro di corda raggiunge un terrazzino. La via continua lungo una fessurina verticale a destra dello spigolo strapiombante, dopo una quarantina di metri arriva ad una piccolissima cengetta che parte dal filo dello spigolo e termina al centro del grande diedro. Dalla cengetta dopo altri cinquanta metri di bella arrampicata la via termina in cima alla montagna.

Monte Verena m. 2015

Punta Camporovere m. 1970 -

Toponimo proposto

Spigolo Nord - via Fontana

Dislivello: m. 320

Difficoltà: V e VI.

Materiale usato: 30 chiodi tutti lasciati

Tempo impiegato: ore 10

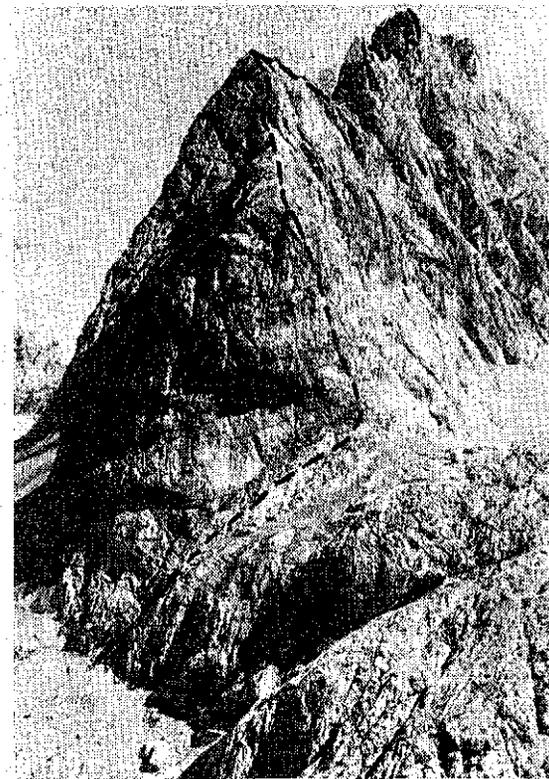
25 ottobre 1976

Primi salitori: Bortolo Fontana (Guida Alpina) - Armando Fontana (CAI Thiene).

La strada più breve e facile per raggiungere l'attacco della via parte dalla piazza principale del paese di Mezzaselva di Roana. Si prende la strada asfaltata a sinistra del monumento dedicato ai caduti nella Grande Guerra 1915/1918, dopo una decina di km. si raggiunge la malga Campovecchio. Da lì sulla destra parte una strada molto stretta, sassosa e dopo un km. superando due tornanti si arriva ad un bivio con croce, località denominata (Croce del Civello). Prendere la strada a sinistra sempre da asfaltare e dopo aver superato altri due tornanti per altri 4 km. si arriva al terzo tornante (dove esiste una stradina a destra appena tracciata che porta alle ex batterie della Grande Guerra 1915/1918 del monte Rossopano). Dal tornante si sale a piedi per una ventina di metri verso nord, scendere per la ripida valletta sempre sul versante nord per dieci minuti circa fino a raggiungere il fondo dei roccioni strapiombanti, poi attraversare a sinistra (guardando la valle) per 200 metri fino a raggiungere lo spigolo nord dell'anticima del monte Verena (Punta senza un nome).

La nuova via comincia al centro dello spigolo, salire direttamente in verticale per una trentina di metri fino al terrazzo inclinato ben visibile. Proseguire ancora sulla sinistra poi deviare un po' a destra superare una paretina grigia povera di appigli, altro piccolo punto di sosta e ancora in verticale per delle placche grigie e gialle molto lisce, uscire a destra dello spigolo continuare per un paio di metri lungo un corto cammino che termina sotto un piccolo tetto. Superare il tetto sulla destra fino a raggiungere una piccola cengetta orizzontale che divide in due parti la grande parete. Attraversare a sinistra per una decina di metri, salire in obliquo verso la destra dello spigolo lungo una fessura continuamente interrotta da piccoli scalini rovesci; salire ancora in verticale lungo un diedro grigio sempre tenendosi sulla destra dello spigolo della parete, uscire a sinistra su un terrazzo che conclude la parte più impegnativa dell'arrampicata. Continuare lungo un cammino strapiombante ricco di appigli ma friabili, ancora per altri piccoli camini e diedri attraversati da piccole cengette e dopo altri 150 metri di arrampicata si raggiunge la cima.

Dolomiti



Gruppo delle Marmarole Centrali Monticello m. 2803

Cresta Nord/Ovest

Dislivello: m. 500 ca.

Difficoltà: fino al IV

Materiale usato: 4 chiodi - 1 lasciato.

Via interessante nella metà inferiore

7 settembre 1979

Primi salitori: Gino Buscaini e Silvia Metzeltin (CAAI)

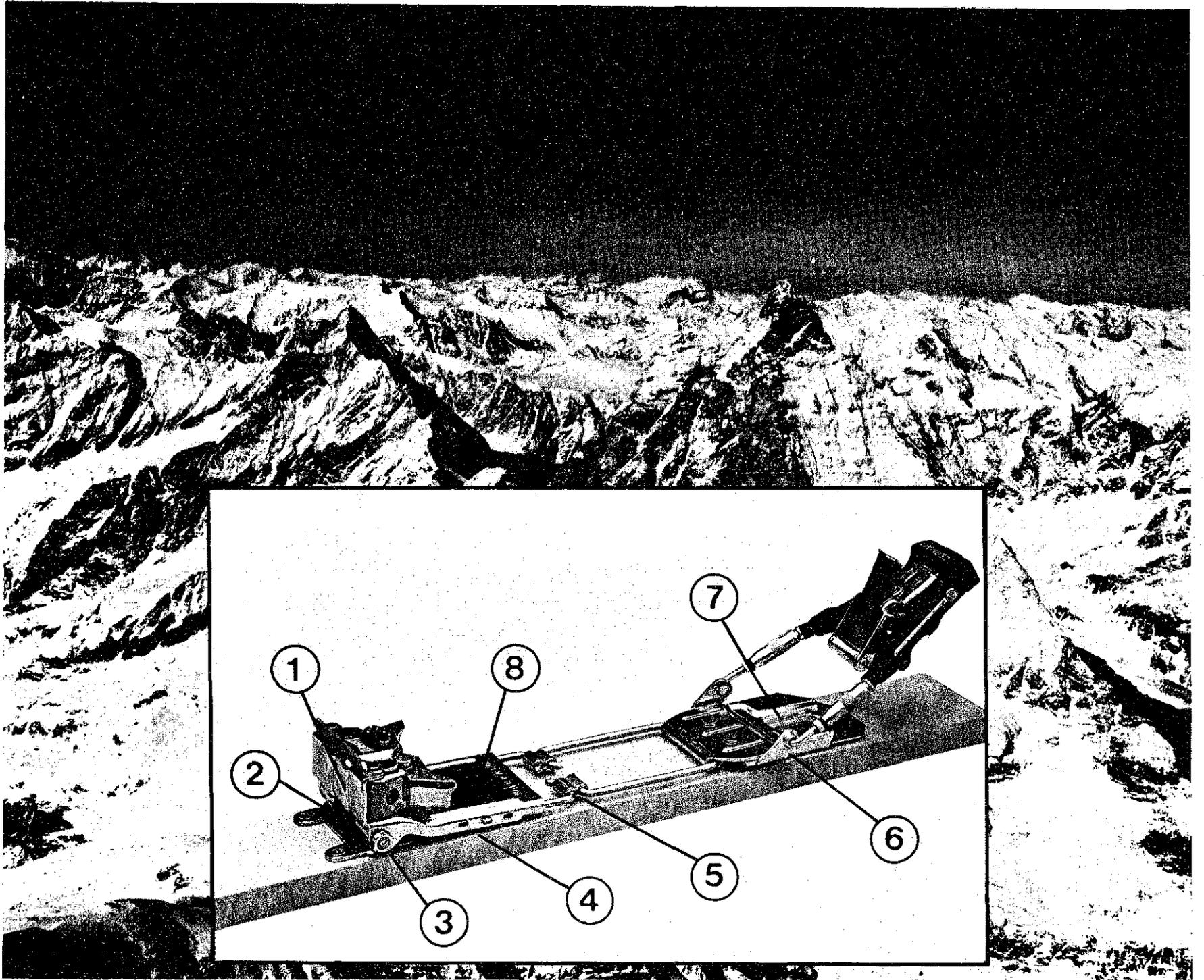
Relazione tecnica: dal bivacco Rifugio Tiziano (2246 m.) percorrendo la Val Longa si giunge in ore 0.30 alla base della cresta.

La cresta si diparte nel suo tratto inferiore, formando una parete scura triangolare, alta c. 150 m., racchiusa fra due ripidi spigoli. La via attacca per lo spigolo ovest (di destra), all'altezza della sommità della soglia rocciosa del vallone che scende dalla Forcella Est di Val Longa. Per giungere all'attacco conviene risalire obliquamente verso destra le paretine grigie che lasciano alla base la parete triangolare scura (I, II, c. 200 m.).

Risalire direttamente il ripido spigolo arrotondato, costituito di placche grigie, lungo fessure superficiali (60 m., III). Seguire per 10 m. una lama chiara verso sin., poi salire per fessure, da ultimo verso destra 20 m., III e IV). Tornare verso sin. traversando una placca (1 ch. lasciato) e salire in fessure su roccia chiara arrivando fin sulla cresta più coricata (35 m., IV; fin qui roccia ottima).

Seguire la crsta (I, II) per c. 200 m. fino ad una marcata spalla orizzontale, che si attraversa (I, II, c. 60 m.) per giungere alla base del torrione squadrato, caratterizzato da una lastronata chiara (ben visibile dalla Val Longa). Salire la lastronata, utilizzando le fessure superficiali che la incidono (40 m., III, IV, 1 ch., delicato) e che portano sullo spigolo di destra; seguirlo per c. 10 m. (II) fino alla cima del torrione. Attraversarne la piatta sommità, aggirare due spuntoncini sulla sinistra e scalare direttamente tutti i torrioni successivi, dalle sommità pure appiattite (II e III). Verso l'alto aumenta la friabilità della roccia. Un piccolo torrione giallastro e franoso viene salito utilizzando una fessura che ne solca la paretina nord-ovest (10 m., III e IV, 2 ch.). Raggiungo il grosso torrione che costituisce l'anticima Nord (alta quasi come la vetta principale), attraversando con brevi salite e discese si raggiunge la vetta (I, II, esposto e friabile).

Discesa: per la cresta Est, II, complicata e friabile.



Siamo stati i primi a trattare seriamente lo sci alpinismo. E con 8 innovazioni tecniche su un attacco continuiamo ad esserlo.

Perché il nostro costante impegno nella ricerca e "prove sul campo" severissime sulle montagne di tutto il mondo, ci hanno consentito, nel 1978, di apportare ai nostri attacchi 8 importanti innovazioni tecniche:

1. Taratura a indice visibile;
2. Molla sostituibile;
3. Perno intercambiabile;
4. Sottopiastra antizoccolo;
5. Giunti snodo tubolari;
6. Alette talloniera autocentranti;
7. Sottotacco di fermo con posizionamento multiplo;
8. Possibilità di base antiatrito.

Ai NEPAL, l'attacco classico per sci alpinismo, e all'ARTJK, l'attacco per escursioni da esperti, si affianca come sempre il RAMPANT, il noto accessorio per salita su neve ghiacciata, brevettato Zermatt.



ZERMATT
all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo

Commissione

Nazionale Scuole Sci-Alpinismo

Corso Istruttori Nazionali

Sci-Alpinismo I.N.S.A. 1980

Siamo lieti di informarvi che dal 1 all'11 maggio prossimo venturo avrà luogo il 9° Corso per Istruttori Nazionali di Sci-Alpinismo presso l'albergo invernale dei Forni di Norberto Pedranzini di Santa Caterina Val Furva (SO).

Il Corso che sarà limitato fra civili e militari a 35 posti, è riservato anzitutto agli I.S.A. (Istruttori di Sci-Alpinismo del Club Alpino Italiano) che siano in grado di fornire un adeguato Curriculum di attività pratica e didattica e che abbiano compiuto il 25 anno di età entro la data del 1 maggio 1980.

Esame delle domande

Le domande di ammissione che dovranno pervenire non oltre la fine del febbraio prossimo sul modulo fax simile qui allegato, saranno vagliate dalla direzione del Corso e da questa Commissione che si riserveranno a loro giudizio insindacabile di selezionare i candidati secondo precisi parametri.

Quota a carico dei candidati

La quota di iscrizione è prevista per l'importo di L. 40.000. Il vitto e l'alloggio che comprendono la cena del 1 maggio e la seconda colazione dell'11 maggio ammontano a L. 170.000 per persona più I.V.A. ed extra inclusi.

Equipaggiamento

Vestiti e materiali per sci-alpinismo di alta montagna.

In particolare ogni allievo dovrà obbligatoriamente avere con sé:

Scarponi da sci-alpinismo - pelli di foca - casco - ramponi piccozza e martello - corda (40 m, Ø 8/10 mm) - cordino (6 m, Ø 8 mm) - cordino (3 m, Ø 5/6 mm) - un moschettone con ghiera - attrezzatura da bivacco e da alta montagna - pila frontale - bussola

- materiale vario da montagna - un moschettone normale -

Sono inoltre raccomandati: altimetro e lame tipo Bilgheri.

Sono consentiti gli scarponi da roccia per la prova relativa.

Varie

Gli allievi sono invitati ad essere presenti all'inizio del corso. La Commissione centrale declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che potesse verificarsi durante lo svolgimento del Corso, pur assicurando la massima rigore nel prevenirli. Durante lo svolgimento del corso, gli allievi sono tenuti ad una rigorosa dipendenza disciplinare nei confronti del Direttore e dei suoi Collaboratori.

In particolare gli allievi non dovranno svolgere alcuna attività al di fuori di quella prescritta. Gli allievi che non dimostrassero sufficiente disciplina o dimostrassero manifesta incapacità potranno essere esclusi in qualsiasi momento del Corso.

Per ogni altra norma, si richiama integralmente il regolamento delle Scuole di Sci-Alpinismo.

Dispense

I candidati ammessi al corso riceveranno dalla Commissione Centrale la dispensa, 20 giorni prima dell'inizio del Corso, affinché possano acquisire la necessaria preparazione teorica.

Raccomandazione

Ai Presidenti Sezionali e ai Direttori delle Scuole si raccomanda vivamente di accertarsi che i candidati facciano parte almeno da due anni, del corpo Insegnante della Scuola o del Corso e che siano di sicuro affidamento e che già si distinguano per il loro grado di allenamento fisico e per la loro esperienza e capacità didattica.

Programma del corso

Premesso che il corso dovrà essenzialmente verificarsi, oltre che aggiornare e unificare le capacità tecni-

che e didattiche dell'allievo, le materie d'esame saranno le seguenti:

Tecnica di discesa

L'allievo dovrà essere in grado di eseguire correttamente su neve facile esercizi fino al super parallelo.

Tecnica di roccia

L'allievo dovrà progredire da capocordata su difficoltà fino al IV (con scarpe da roccia) e scendere per lo stesso percorso assicurato dall'alto.

Tecnica di ghiaccio

L'allievo dovrà progredire su pendii di ghiaccio di 45° con sicurezza sia in salita che in discesa, con l'aiuto di piccozza e ramponi.

Tecnica di progressione in cordata

L'allievo dovrà effettuare, con certezza, durante la progressione in cordata, l'ancoraggio, l'autoassicurazione, sia su ghiaccio che su roccia.

Tecnica di autosoccorso

L'allievo dovrà effettuare un tipo di recupero da crepaccio, la calata del ferito ed il trasporto dell'infortunato con sci e con mezzi di fortuna.

Eseguire inoltre esempi di attrezzatura passaggia.

Tecnica di slitta e discesa sci-alpinistica

L'allievo dovrà segnare in salita e in discesa una traccia su qualsiasi tipo di neve, con la massima sicurezza, tenendo presente che sarà seguita da altre persone.

Topografia ed Orientamento

L'allievo dovrà tracciare uno schizzo di rotta con punto di stazione e applicarlo in pratica sul terreno.

Neve e valanghe

L'allievo dovrà conoscere i mezzi e le procedure tecniche sia per il recupero dei travolti da valanga, sia per prevenire tali incidenti.

Infine l'allievo dovrà tenere almeno una lezione teorica scelta a sorteggio.

Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo
Il Presidente

Coordinamento scuole di Alpinismo Lombardo

Premessa

Leggo una lettera inviata da Lenti ai responsabili di corsi di sci-alpinismo, nella quale l'A. (non ho sotto l'occhio il testo, vado a memoria), rispondendo a molteplici richieste pervenutegli (da chi? non per caso da taluno membro della C.N.S.A.?), si dichiara decisamente contrario alla costituzione di comitati o sottocomitati vari, del tipo di quello progettato per le scuole di alpinismo, ritenendo sufficiente la "valorizzazione" (allora è vero che funzionano male?) delle strutture esistenti.

In calce è apposta un'annotazione di adesione a tali opinioni da parte della C.N.S.A., e ciò mi fa pensare che la presa di posizione parva proprio da quest'ultima, visto che nello sci-alpinismo non si notano segni di iniziative del tipo di quella contro cui Lenti prende posizione.

Differenze

Almeno in Lombardia, vi sono due sostanziali differenze tra le scuole di alpinismo e quelle di sci-alpinismo (altrove può essere una sola quella sub b): a) il numero: vi sono circa una quarantina di scuole di alpinismo, in maggior parte addensate intorno a Milano. Trophe.

b) i compiti: senza sottovalutare quelli delle scuole di sci-alpinismo, non è chi non veda come più delicati e complessi siano (o dovrebbero essere) quelli delle scuole di alpinismo. L'allievo che intenda dedicarsi all'alpinismo con gli sci, e non solo al mero sci di escursione, deve essere un alpinista e quindi avere frequentato prima o poi una scuola di alpinismo. Penso che su ciò non si possa dissentire.

In tali condizioni, diverse devono essere le strutture organizzative (prova ne sia che, a parità di strutture, la C.N.S.A. è molto più avanti della C.N.S.A.). E qui devo dare atto all'amico Masciadri, sempre criticato, spesso a torto: i miracoli non li fa nessuno. Non si può pretendere che il solo responsabile di settore (oltretutto organo singolo) riesca a far fronte alle molteplici esigenze delle molteplici scuole di alpinismo della Lombardia.

Ho avuto rari contatti con Chiarego, ma ricordo anche che a un'assemblea delle scuole tenuta a Carate Brianza nella primavera 1979 lo stesso si era detto interessato all'iniziativa e aveva responsabilmente raccolto lo spirito di collaborazione che promanava dall'iniziativa spontanea delle scuole aderenti.

Conseguenze

D'accordo con Lenti che le strutture esistenti vanno potenziate. Ora, potenziare le strutture significa anche dare loro maggiore incisività anche ristrutturandole.

Il progettato comitato non è una struttura nuova; questo occorre tenere ben presente.

Se rimane nell'attuale forma spontaneistica, è la naturale voce delle scuole che invece di esprimersi singolarmente e per ordine sparso si esprime univocamente (e mi sembra cosa augurabile il superamento dei singolarismi e la collaborazione tra gli operatori di un settore che deve tendere all'uniformità di intenti e di risultati). Se invece viene istituzionalizzato, ossia recepito nelle strutture esistenti, esso sarebbe ancora l'organo responsabile di settore per la regione Lombardia, trasformato da singolo in collegiale. Lo scopo sarebbe quello di coinvolgere direttamente i responsabili delle scuole e le scuole stesse, usufruendo del loro potenziale umano ed economico. Ma ciò non può prescindere da una struttura centrale molto più efficiente di quanto non sia attualmente.

Differenziazione nei compiti

1) La C.N.S.A. deve soprattutto curare gli I.N.A.; la loro creazione su basi selettive rigorose, il loro costante aggiornamento tecnico e didattico, il controllo qualitativo e quantitativo dell'attività svolta dagli stessi.

Per quanto riguarda le scuole, deve impartire le direttive di massima alle quali le stesse devono uniformarsi e procurare loro, ove occorrenti, i mezzi di sopravvivenza, nonché creare le infrastrutture necessarie per un costante elevamento tecnico-didattico e l'uniformità dei metodi.

2) Le scuole, tramite il loro organo di coordinamento, per delega della stessa C.N.S.A., alla quale sono attribuiti tali compiti per regolamento, possono collaborare nei compiti di aggiornamento, di controllo e di coordinamento dell'attività delle scuole stesse a livello locale; possono tramite incontri e convegni operare quegli indispensabili scambi informativi che consentono un effettivo livellamento ed elevamento qualitativo tra tutte, operando per arrivare alla tanto auspicata uniformità didattica delle varie scuole. Elemento indispensabile appare ormai essere il futuro Istruttore del C.A.I., che potrà avere anche eventualmente collocazione a livello regionale, che garantisca quella preparazione valida e costante che oggi certo non si può pretendere dagli arraffazzonati istruttori sezionali, scelti in funzione della quantità più che non della qualità.

Le scuole, tramite i propri direttori I.N.A., hanno la possibilità in pratica di preparare e aggiornare questi istruttori, evitando le proibitive spese di corsi esterni che oltretutto limiterebbero, sotto il profilo quantitativo, la realizzazione del programma procrastinandola eccessivamente nel tempo.

Alla C.N.S.A. il compito, ovviamente, di esaminare e patentare gli istruttori medesimi.

Queste sono proposte da esaminare e valutare, prima di respingere sic et simpliciter la collaborazione offerta.

Conclusioni

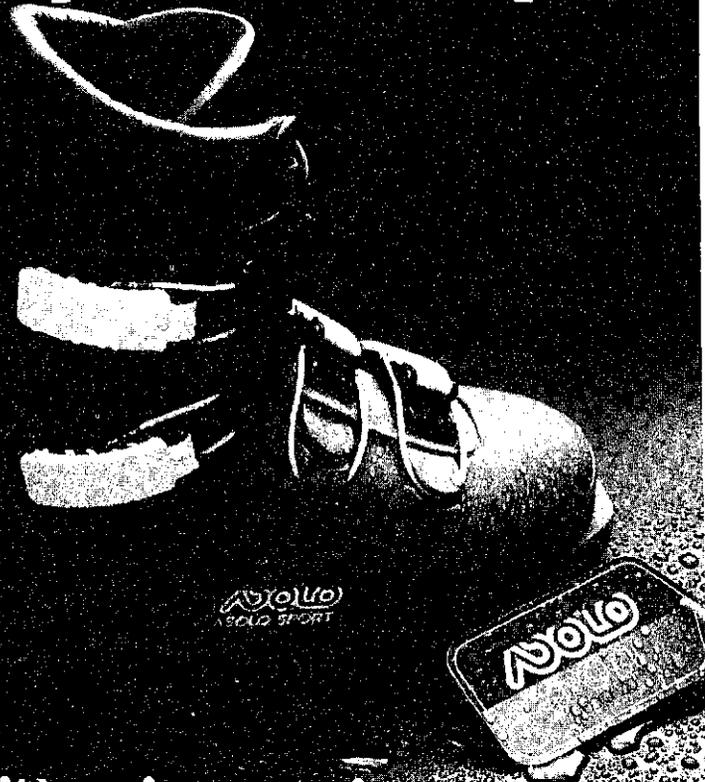
Occorre mettersi bene in testa che nulla cambierà se coloro che lavorano nelle varie scuole non verranno direttamente coinvolti nella programmazione e nella successiva realizzazione.

Loro stessi si sono offerti e sarebbe oltretutto assurdo precludersi la possibilità di poter contare sulla collaborazione di un organico ampio e articolato come quello che verrebbe a crearsi.

Felice Damaggio - Sezione di Seregno
(membro del Comitato di studio per il coordinamento delle scuole di alpinismo lombardo)

Proposta Asolo Sport:

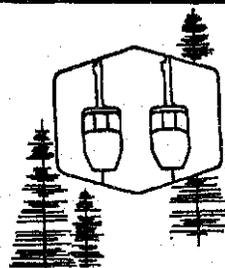
Asolo 4000, una scarpa da Sci Alpinismo e Fuoripista



Qualità e sicurezza in montagna



C.O.N.I.
F.I.S.I.



Sporting Club Madonna di Campiglio

Azienda Autonoma di Soggiorno
Madonna di Campiglio

Società Funivie Madonna di Campiglio
Scuole di Sci Madonna di Campiglio

**MARZO - APRILE 1980
A MADONNA DI CAMPIGLIO**

Sci fuori pista — Sci-escursionismo
— Sci-alpinismo sulle meravigliose
nevi del Passo del Grostè e tra le fan-
tastiche guglie delle Dolomiti di
Brenta.

Trekking International



La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo, 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo.

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

PROGRAMMA DEI TREKKING PER LA PRIMAVERA 1980

UN TREKKING A PIEDI IN NEPAL, O A CAVALLO IN MESSICO, SONO IL MODO MIGLIORE PER TRASCORRERE PER PASQUA UNA VACANZA A CONTATTO CON LA NATURA E CON UNA POPOLAZIONE RICCA DI CULTURA E DI TRADIZIONI:

Al 15 - Helambu/Nepal - Trekking nelle valli degli Sherpa - 29 marzo-13 aprile.

Al 2 - Kumbu Himal Everest/Nepal - Trekking al campo base dell'Everest - 5 aprile-4 maggio.

Al 45 - Marsyangdy Valley/Nepal - Trekking al confine del Tibet - 5 aprile-4 maggio.

Al 39 - Tarahumara/Messico - Trekking a cavallo per assistere alle feste degli ultimi Pellerossa - 29 marzo-20 aprile.

E inoltre: per la prossima estate:

Al 51 - Zangskar / India - Trekking - Luglio-Agosto 1980.

Al 53 - Cordillera Blanca e di Huayhuash/Perù - Trekking con salita al Nevado Pisco (m 5900) - Giugno-Agosto 1980.

Al 14 - Nuova Guinea / Indonesia - Trekking tra gli Asmat del Mare degli Arafura - Luglio-Agosto 1980.

Al 8 - Killimanjaro/Tanzania - Salita alla vetta (m 5963) - Agosto 1980.

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI - TORINO
Via XX Settembre, 6 - Telex 37581

BEPPE TENTI - TORINO
Via G. F. Re, 78 - Tel. 011/793.023

 **Lufthansa**

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE

20122 MILANO
Via Larga, 23 - Tel. 02/85.581 uff. Inclusive Tours

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Assemblea Ordinaria dei Soci venerdì 29 febbraio ore 21

Nel salone della sede sociale, via Silvio Pellico, 6, per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'assemblea;
 - 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1979;
 - 3) Relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1979;
 - 4) Bilancio Consuntivo 1979 e Preventivo 1980;
 - 5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali;
 - 6) Nomina del Comitato Elettorale;
 - 7) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali;
- Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei Soci a termine di regolamento

Nota Bene - A norma dell'art. 17 del Regolamento Sezionale si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate 10 giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di 30 soci ordinari o vitalizi maggiorrenni.

Il Consiglio Direttivo

Tesseramento 1980

In Segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1980 così fissate per ogni categoria:

Soci ordinari: Sezione Lire 15.000; aggregati Sezione L. 7.500; ordinari Sottosez. Lire 14.000; aggregati Sottosezione Lire 7.000; aggregati Alpes Lire 4.000.

Tassa iscrizione nuovi Soci Sezione Lire 2.000.

Sottosezioni Lire 1.500.

Contributo volontario vitalizi Lire 10.000.

Le suddette quote comprendono:
a) Per i Soci ordinari sei numeri della Rivista Mensile e ventidue numeri dello «Scarpone».

b) per tutti i soci;

1) L'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

2) Tre buoni per il pernottamento gratuito in cuccetta rispettivamente in rifugi dei gruppi Ortles-Cevedale, Masino-Malenco e Grigna nei periodi di apertura ufficiale;

3) Sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'attendimento «Mantovani», nella Scuola di Sci estivo al Cedevale, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - 20212 Milano.

Gli incontri del giovedì

Givedì 28 febbraio - ore 21

«Escursionismo e ricerca scientifica nell'Africa Orientale (M. Kenia)», serata di diapositive del dott. Claudio Smiraglia (Commissione Scientifica).

Givedì 13 marzo - ore 21

«La flora alpina e la sua storia» serata di diapositive di Silvio Frattini (Commissione Scientifica).

Scuola Nazionale d'alta montagna

«A. Parravicini»
44° corso di roccia

12 marzo - 7 maggio

Partecipazione al corso:

al corso sono ammessi i soci del CAI di ambo i sessi, rispondenti ai requisiti dell'apposito regolamento reperibile presso la segreteria della sezione del CAI Milano.

Iscrizioni:

le domande di partecipazione dovranno essere presentate personalmente all'incaricato della scuola presso la Sede: Via S. Pellico, 6, su apposito modulo a partire da martedì 12 febbraio, sino al 29 febbraio.

Quota:

la quota, che dovrà essere versata all'atto dell'accettazione del corso, è di L. 50.000 per i soci CAI, L. 60.000 per gli altri e comprende: istruzione tecnica, uso del materiale didattico, assicurazione per tutta la durata del corso.

Informazioni:

il martedì e il venerdì dalle ore 21.15 alle 22.30 sarà presente in sede un istruttore della Scuola.

Lezioni teoriche:

sono aperte a tutti e si terranno presso la sede del CAI Milano Via S. Pellico, 6.

Auguri

Il prossimo 19 febbraio la mamma del nostro Presidente, ing. Norberto Levizzani, signora Chiara, compirà 100 anni. Per questo importante e in buona salute il nostro Presidente si recherà a Roma, ove risiede la mamma; porterà con sé gli auguri di tutta la famiglia del CAI, Sezione di Milano.

«Alpes e dintorni con un po' di... storia»

La nostra stagione escursionistica '79 fu tartassata dal maltempo nel solitamente favorevole mese di ottobre. Di conseguenza dovemmo annullare una gita, li sui due piedi, sotto la tettoia della Stazione Garibaldi; un solo voto contrario («on quaj trapanaa e gh'è sèmpër»). La gita seguente avemmo il fiuto di annullarla il giorno prima. Fu un lavoraccio ma finalmente alle ore

20.20 riuscimmo a stabilire l'ultimo contatto via filo: si trattava di Claudio il taciturno il quale tagliò corto ai nostri tentativi di illustrare le ragioni annullatorie con un laconico «eh, già... sì» e buonanotte.

Quasi tutti i... salvati dalle acque si dichiararono entusiasti dalla proposta di fare almeno una gite recuperatoria in Novembre.

E in effetti il giorno 18 l'autobus 5 dei civici trasporti lecchesi ci scaricava in buon numero in quel di Versasio. Da lì si procedette per il Passo del Cammello verso i piani d'Erna; questi erano molto innevati e già prima di raggiungerli dovemmo calpestare molta di quella bianca materia che fa andare in brodo di giuggiole gli sciatori delle varie tendenze.

Ci fermammo per lo spuntino davanti alla chiesetta dei Piani. La temperatura era bassa ma il tempo magnifico. E siccome nel primo tratto l'inopinata libertà lasciata ai velocisti, e un attimo di disattenzione in un punto dubbio della traccia, ci aveva portati a «impastarci» a rocce su cui come «sentiero» neppure la parola sarebbe stata appiccicabile, eravamo in ritardo sulla tabella di marcia. Si rinunciò così alla puntata verso i Forbesetti e ci si diresse alla cima del Pizzo d'Erna che, come tutti sanno, è un magnifico balcone panoramico verso Sue ed Ovest. Senza contare il Resegone a tiro di voce.

Molti ragazzi per la prima volta bazzicavano nei paraggi e ne furono favorevolmente colpiti anche per il fatto che ogni tanto spuntava qualche viandante dalla ormai celebrata «ferrata».

Quale conclusione ufficiale dell'annata ci furono infine due incontri in Sede, a suo tempo qui annunciati.

Dovendo parlare di Storia, come indicato nel titolo, rimandiamo più avanti le anticipazioni sul programma 1980 abbozzato in una riunione avvenuta prima di Natale.

Della storia dicevamo; spicciola, ovvero sezionale. Se qualcuno storcesse il naso per l'impiego della S maiuscola legga la parola come vuole. Comunque Storia è.

Premessa. Abbiamo toccato questo argomento poiché nel nostro Sodalizio (e anche nella nostra Sezione) a diverse persone non va giù il fatto che esiste dell'attività giovanile organizzata. Figurarsi poi che nell'ultima modifica dello Statuto la categoria «giovani» è stata ufficializzata. Molti di questi signori si indignano (o «ghe se riscia i busècc») ancora oggi per l'affronto fatto allo spirito del Club Alpino. «Inaudit!»... «Cosa ci tocca mai vedere!» e via di questo passo.

In tutta sincerità l'opinione loro circa la non proponibilità della nuova categoria è rispettabilissima. Però è macroscopica la loro ignoranza dei precedenti.

Tralasciando l'evidenza che da un quindicennio diverse piccole e medie Sezioni hanno instaurato la prassi di un regolare settore giovanile, magari con tanto di ben organizzati corsi di escursionismo ecc., e l'altro fatto che una grossa Sezione da più anni ancora aveva un'analogo attenzione verso i giovanissimi, ricordiamo che nell'ulti-

mo dopoguerra anche nella nostra Sezione ci fu, per un certo tempo, discreta attività nel campo di nostra pertinenza. Testimonianza orale. E per venire a quelle scritte occorre la prospezione degli archivi. Si è fatto.

Documento: il bollettino sezionale che vide la luce nel 1920. Per la verità portava la meno poetica denominazione di «Comunicato mensile ai soci». Leggendo le annate 1920-23 si ricava la testimonianza di una regolare attività giovanile riservata ai frequentatori delle scuole inferiori, elementari comprese. Per gli studenti superiori ed universitari c'era il gruppo Alpes che faceva attività; un po' più impegnata, ovvio. I giovanissimi erano curati da un'apposita Commissione composta da un discreto numero di persone che non rimanevano fisse sulla carta ma accompagnavano i ragazzi nelle gite. Queste si svolgevano sui monti più vicini a Milano: nel Lecchese, nel Comasco, in Bergamasca, nel Varesotto. In quegli anni facevano le prime timide apparizioni i servizi regolari di corriere a motore. Loro le chiamavano auto e talvolta le usavano per abbreviare gli approcci.

P.B.

(continua)

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799.178

Prossime gite

Sabato e domenica 23-24 febbraio
Carnevale sciistico a Sestola. Per le iscrizioni telefonare in sede il martedì e giovedì sera.

Sabato e domenica 1-2 marzo gita sci-alpinistica alla Punta Valletta m 2801 - Direttori di gita: Gianni Campari - tel. 83.93.996

Mariuccia Locatelli - tel. 83.79.432

Domenica 2 marzo 1980 gita sciistica a Bernina Suot - Diavolezza (Svizzera)

Sabato e domenica 8-9 marzo discesa e fondo (campionati sociali) a Chiesa in Valmalenco.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gruppo Sci

Calendario gite

9 marzo

Monte Campione (discesa)
Partenza da Milano P.za Castello ore 6.30.
Rientro a Milano P.za Castello ore 20.00.

Quote: Soci S.E.M. L. 5.500 - Soci C.A.I. L. 6.000 - Non Soci L. 6.500. Direttori Bazzana Dante - Giambelli Antonio.

22-23 marzo

Traversata Monte Bianco (discesa) **Sabato 22** partenza da P.za Castello ore 14.00.

Arrivo a Mongex (cena e pernott.) **Domenica 23** Sveglia e 1ª colazione ore 6.30.

Partenza ore 7.00.

(colazione al sacco)

Ritrovo a Chamonix ore 16.00

Rientro a Milano (previsto) ore 21.00

Quote: Soci S.E.M. L. 33.000 - Soci C.A.I. L. 34.000 - Non Soci L. 36.000.

Direttori Bazzana Dante - Brambilla Ferruccio.

Le iscrizioni si ricevono in sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 22.30.

Corso di introduzione all'alpinismo 1980

A partire dal 14 febbraio sono aperte in Sede le iscrizioni al VII Corso di introduzione all'alpinismo.

Il Corso si svolgerà tra l'8 aprile e il 15 giugno e si articolerà in 10 lezioni teoriche e in 5 pratiche, secondo il programma disponibile in Sede. La quota di iscrizione è fissata in L. 35.000 (L. 30.000 per i minori di 18 anni) e dà diritto a: un moschettone, sei metri di cordino, una copia della pubblicazione del C.A.I. "Introduzione all'alpinismo", all'uso del materiale del Corso durante le lezioni e all'assicurazione del tipo C.N.S.A.

Le iscrizioni si ricevono in Sede presso la Segreteria del Corso ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22.

Sci-alpinismo - Programma di massima

30 Marzo 80: Pizzo Oida

12/13 aprile: Pizzo d'Arbola

25/27 aprile: Valle dell'Orco

3/4 maggio: Punta Calabra

17/18 maggio: Val d'Ala (Uia di Ciarella)

24/25 maggio: Saas Fee Alpudel (Svizzera)

7/8 giugno: Aiguille des Glaiers (Francia).

Ulteriori informazioni si possono avere telefonando a:

Roberto Fiorentini - tel. 83.95.949
Dante Bazzana - tel. 52.70.324

Sezione di Erba

C.so G.B. Bartesaghi

Trofeo "Alta Brianza" a Bormio (SO)

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento per i soci appassionati dello sci da discesa e dello sci di fondo, che unitamente agli altri Soci delle Sezioni del C.A.I. dell'Alta

Brianza gareggeranno sportivamente per la conquista dell'ambito trofeo.

Si invitano pertanto tutti i soci del C.A.I. di Erba, appassionato di sci, di dare la loro adesione:

- i discesisti potranno contattare il sig. Frigerio Antonio; mentre i fondisti prenderanno contatti con il sig. Sandro Pellegata.

Per la prenotazione dei posti in autopolman, per conoscere gli orari di partenza ed i vari dettagli, si prega di voler prendere gli opportuni contatti con i responsabili anzidetti.

Pizzo d'Erna Via Ferrata "Gamma"

Proponiamo questo interessante itinerario sui contrafforti impervi del M.te Resegone a quei Soci del C.A.I. che abbiano già una certa conoscenza di tecnica alpinistica su vie attrezzate, in quanto si tratta di un'ascensione di notevole bellezza, sovente molto esposta e che richiede senz'altro assenza di vertigini e dimestichezza con la roccia. Equipaggiamento: da roccia, comprendente inoltre casco (indispensabile), cordino da mt. 2, n. 2 moschettoni ed imbragatura. Ritrovo e partenza: ore 7.30 dalla Sede del C.A.I.

Si raccomanda di dare tempestivamente in Sede la propria adesione. Capi Gita: A. Casartelli - S. Pellegata.

Serata di diapositive in Sede

Venerdì 28 marzo 1980 ore 21.00

I Soci: Ambrogio Casartelli, Giovanni Bosisio e Giuliano Cicardi presenteranno un'interessante serie di diapositive riguardanti l'attività alpinistica da loro svolta nel corso del 1979.

Un amico scomparso

Il giorno 27 gennaio in un tragico quanto banale incidente, sul monte Bolettone, perdeva la vita il nostro Socio Giulio Nava, alpinista e sciatore provetto che aveva fatto della montagna una delle sue ragioni di vita.

Il direttivo ed i Soci del C.A.I. rendono con affetto le più sentite condoglianze ai familiari dell'amico scomparso.

Sezione di Menaggio

Tel. 0344 - 32517

Gruppo Speleologico

Ad un anno dalla sua fondazione si è riunito in assemblea il Gruppo Speleologico del CAI-menaggio (denominato GSM) per illustrare la propria attività a soci e simpatizzanti.

Il programma svolto si può riassumere così:

1) circa 40 uscite nelle principali grotte della Provincia di Como quali le Grotte Tacchi, Madrona, Zebio, Fiumelatte oltre a quelle nella zona di Tremezzo e della Val Menaggio.

2) discese nel buco della Rotella (sopra la Tremezzina) per esplorazioni e prelievi d'acqua, rivelatasi potabile ad un'analisi, per un eventuale suo sfruttamento.

Inoltre, grazie anche alle offerte dei soci, si è potuto acquistare una notevole attrezzatura di gruppo, indispensabile per una sicura attività.

Sezione di Verona

Stradone Scipione Maffei, 8
Tel. 30555 - c/c Post. 28/6353

Si è tenuta venerdì 30 novembre la 104ª Assemblea sociale.

Purtroppo bisogna lamentare la scarsa partecipazione dei soci, anche se c'è una attenuante, la nebbia fittissima ha fatto sì che molti soci hanno preferito rimanere a casa.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato Franco Chierogo.

Ha quindi preso la parola il Presidente il quale ha letto la relazione che sintetizziamo qui di seguito:

1) vita associativa
2) responsabilità dei soci
3) protezione della natura, fatto del quale, forse non tutti sono convinti. Dopo aver ringraziato i presenti e ricordato coloro che ci hanno lasciato, la relazione ha proseguito toccando altri punti tra i quali:

Soci

C'è stato un discreto aumento di soci nuovi (449) ed un corrispondente aumento di attività sociale ed individuale.

I soci morosi, nonostante gli inviti rivolti loro tramite "Lo Scarpone" sono 680; ciò comporta un forte dispendio di lavoro ed anche un deficit finanziario per la sezione.

Siamo in 2884 così suddivisi:

- Sezione 1706
- Cesare Battisti 618
- G.A.S.V. 183
- Giovane Montagna 174
- Famiglia Alpinistica 130
- G.C. Biasin 73

Commissione Culturale Intergruppo

Le serate, dedicate all'alpinismo e alla protezione della natura, si sono svolte con la proiezione di films, diapositive, dibattiti e soprattutto con l'intervento di qualificati conferenzieri presso il Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio.

Ma cosa più importante è che la periodica organizzazione di questi incontri, ha creato, per i veronesi amanti della montagna, un "Punto di riferimento": è ormai consuetudine incontrare, in queste occasioni i più qualificati alpinisti.

Commissione Culturale Sezionale

Le manifestazioni hanno avuto ini-

zio in gennaio con un ciclo di incontri dedicati alla proiezione di documentari realizzati dai soci della Sezione, della C. Battisti e del G.A.S.V. In aprile è stato indetto un concorso fotografico in accordo con la Commissione gite estive, avente per tema: "Le escursioni in montagna programmate dalla Sezione".

La stessa commissione ha prestato la propria attiva collaborazione con la Commissione Scuole in uscite con i ragazzi.

Commissione Protezione Natura Alpina

È solo grazie all'impegno delle solite troppo poche persone, che si è riusciti a portare in porto iniziative già assunte ed a svilupparne di nuove e molto impegnative.

Grazie all'interesse di uno dei suoi membri sembra che volga a buon fine la pratica per la nomina delle Guardie Giurate Volontarie per cui era stato realizzato il Corso in collaborazione con la Forestale nella primavera del 1978.

In collaborazione con la Lega Italiana Protezione Uccelli, la Commissione ha lanciato l'operazione "Rendiamoli al cielo" per salvare un'aquila reale ferita.

Se l'iniziativa ha raggiunto il suo scopo. Io si deve alla sensibilità del Consiglio Direttivo Sezionale ed all'aiuto di alcuni soci, in realtà pochi per un'associazione che conta 3000 aderenti, i quali erano stati informati da un articolo su "Lo Scarpone".

Una campagna propagandistica per la "Montagna pulita" si è concretizzata con la divulgazione di alcune centinaia di manifesti affissi in pubblici uffici, fabbriche, circoli ricreativi.

Attualmente la Commissione è impegnata nell'opera di salvaguardia del Parco del Monte Baldo, sul cui territorio sono in programma i vasti insediamenti turistici e l'apertura di una strada — la Transabaldense —, che taglierebbe in due l'intera catena montuosa.

Programmi per il 1980

1) Sistemazione dei Sentieri Alpini, Sentieri Attrezzati e Ferrate sul Monte Baldo e sul Carega.

2) Protezione della Montagna in ogni suo aspetto.

3) Spedizione Extra-Europea in Pamir

4) Corso per Animatori Giovanili. Credo di averVi dato tutte le notizie sulle attività del nostro Sodalizio, spero di aver toccato qualche punto per poter aprire la discussione: sul modo di gestire il C.A.I., sulla sua attuabilità in questo contesto sociale, se il C.A.I. fa presa sui giovani di oggi, se è giusto che il C.A.I. prenda certe posizioni sulla protezione della Montagna e dei Suoi abitanti.

Gite invernali 1980

24 febbraio Inizio scuola di sci 2º ciclo.

24 febbraio Marilleva - Folgarida

2 marzo Alpi di Lusia

9 marzo Nova Levante

16 marzo Nevegal

23 marzo Pinzolo
7 aprile Pampeago
13 aprile Madonna di Campiglio
20 aprile Marmolada

Scuola di Sci

Domenica 3 febbraio, con le consuete gare di fine corso e le relative premiazioni, si è concluso il primo ciclo della Scuola di Sci organizzata dal C.A.I.

Notevole è stato l'impegno profuso nell'iniziativa, dagli organizzatori, ripagato peraltro dai soddisfacenti numero di partecipanti e dall'ancor migliore livello di apprendimento raggiunto.

Ecco comunque la classifica dei migliori:

Bondone

1° gruppo: 1) Tomelleri Marco - 2) Bellini Silvia - 3) Maestri Elisabetta
2° gruppo: 1) Coltri Alessandro - 2) Villa Giovanni - 3) Cerpelloni Alessia

3° gruppo: 1) Lonardi Mario - 2) Veneziani Vanna - 3) Oliboni Orazio
4° gruppo: 1) Barbi Stefano - 2) Bramati Daniela - 3) Barbi Nicoletta
Gallio Melette 2000

1° gruppo: 1) Mazzoni Maurizio - 2) Mazzoni Massimo - 3) Albi Monica
2° gruppo: 1) Fabbri Giovanni - 2) Maso Ornella - 3) Venturi Andrea
3° gruppo: 1) Maso Roberto - 2) Oliboni Moreno - 3) Uboldi Stefano

4° gruppo: 1) Compri Andrea - 2) Longo Giovanni - 3) Biondani Caterina
Carbonare/Lavarone

1° gruppo: 1) Bellato Claudio - 2) Candiani Francesco - 3) Imperadore Ada

2° gruppo: 1) Sambugaro Laura - 2) Granzotto Silvana - 3) Sussi Daniele
3° gruppo: 1) Boscaini Marcella - 2) Boscaini Raffaele - 3) Boscaini Alessandra.

Cima Larici

1° gruppo: 1) Scaffidi Leonardo - 2) Martini Jolanda - 3) Grobberio Alberto

2° gruppo: 1) Zacchi Sandra - 2) Martini Alberto - 3) Mantello Stefania.

3° gruppo: 1) Guandalini Andrea - 2) Pizzeghella Fabio - 3) Tezza Roberto
Asiago Fondisti

Classifica Maschile: 1) Gasperi Gianni - 2) De Rossi Giovanni - 3) Maori Piero

Classifica Femminile: 1) Zumerle Silvana - 2) Duzzi Sandra - 3) Pinamonte Graziella.

Il buon successo del primo ciclo di scuole di sci speriamo che si ripeta anche per il secondo che avrà luogo nelle località di Gallio Melette e Bondone con inizio il 24 febbraio.

Sottosezione G.C. Biasin San Bonifacio

Adesso ha una "sede"

All'inaugurazione, svoltasi nei giorni scorsi, erano presenti tutti gli iscritti alla locale sottosezione del C.A.I., intitolata allo scomparso accademico Giancarlo Biasin, presidente della sezione di Verona, i dirigenti locali con il presidente Albi-

cini, autorità civili e religiose e numerosi invitati. Ospiti d'eccezione i fratelli di Giancarlo Biasin, Mariella e Giampietro, che hanno ringraziato per la calorosa testimonianza di affetto per il loro congiunto caduto sulle cime che tanto amava. Hanno preso la parola l'arciprete mons. Bernardi, che ha benedetto la sede, il presidente del C.A.I. veronese, il direttore didattico e il presidente Albicini. Al termine della cerimonia si è svolto presso un locale del centro un simpatico "bivacco" allietato dai cori della montagna interpretati dalla "Piccola Baita".

Gruppo alpino Cesare Battisti Sottosezione

Via Cappello, 37

Prossime gite sci-alpinistiche

23-24 febbraio:

Traversata del Catinaccio.

Il gruppo del Catinaccio così frequentato nei mesi estivi ma sconosciuto nel suo aspetto invernale, è stato scelto quest'anno per la tradizionale gita sci-alpinistica nelle Dolomiti.

Sabato 23: partenza nel pomeriggio per Vigo di Fassa e salita al rif. Gardeccia dove si pernotta.

Domenica 24: salita al Passo Principe e al Passo di Antermoia (m 2769) e discesa al rif. Antermoia. L'itinerario prosegue quindi per il Passo Duron da dove inizia la bellissima discesa per la val Duron fino a Campitello, punto d'arrivo della traversata. Tempo previsto per la salita: 4 ore.

2 marzo: Panarotta-Cima Fravort
Da Vetricolo si sale alla Panarotta da dove inizia la bella traversata alla Cima Fravort (m 2345) dominante la Val dei Mocheni. Tempo previsto per la salita: 3-4 ore.

8 marzo: Giro dei 4 passi

In pullman fino a Canazei da dove inizia il classico circuito del Sella. Grazie ai nuovi impianti di Arabba è possibile percorrere l'itinerario sempre con gli sci ai piedi. Rientro a Verona ore 20 circa.

16 marzo: Cima Serodoli

Da Madonna di Campiglio si sale al Lago Serodoli (m 2370). Dal lago si prosegue a Sud-Ovest rimontando le larghe pendici del M. Serodoli (m 2708). Discesa per lo stesso itinerario di salita. Dislivello m 1200 circa - ore 4 da Madonna di Campiglio.

29-30 marzo: Angelo Grande (Gruppo della Vertana)

Sabato 29: partenza alla mattina per Solda. Salita al rif. Serristori (m 2726) in ore 2.30-3 circa. Pernottamento.

Domenica 30: salita all'Angelo Grande (m 3520) attraverso il Passo dell'Angelo con interessante percorso glaciale. Tempo previsto per la salita: ore 4 circa. Discesa per il medesimo itinerario.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)

tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Bramani



PER TUTTI GLI SPORT
DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
20122 Milano
Tel. 700.336 - 791.717

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

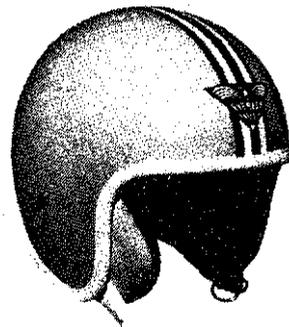
20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.



A Farris

CASCO JET

CUPOLA IN ABS CYCOLAC
INTERNO SUPER CONFORTEVOLE
E COMODAMENTE IMBOTTITO

MANIFATTURA EVEREST

Viale Repubblica, 51-53 - Tel. 91836

15084 VALENZA (AL)

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANORE A COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760

APPASSIONATI SCI DI FONDO CERCANSI PER SCONFINATA FORESTA CANADESE.

(9 GIORNI 980.000 LIRE TUTTO COMPRESO)



Non lasciatevi deviare dal prezzo: potrebbe farvi immaginare meno, molto meno di quanto vi si offre. Allora, prima leggete il programma.

Primo giorno, partenza da Milano (ogni venerdì) o da Roma (3 volte la settimana) con volo CP Air.

Arrivo all'aeroporto di Toronto e trasferimento all'Hotel Bond Place per la notte. Il secondo giorno, dopo la prima colazione, visita in pullman alla città di Toronto. Ritorno in albergo e seconda colazione. Nel pomeriggio, trasferimento al centro sciistico di Whitney, sistemazione nelle camere e discorso informativo del maestro di sci.

Pranzo e pernottamento.

Il terzo giorno, dopo una prima colazione alla canadese, partenza in piccoli gruppi con guida per il famoso Algonquin Park. (Anche l'equipaggia-

mento degli sci e l'assistenza sono compresi nel prezzo). Questo parco è noto come uno dei più grandi e suggestivi di tutto il Canada: 4.700 chilometri quadrati di foreste e di laghi, nella parte interna raggiungibile solamente a piedi, con gli sci oppure in canoa. Vicino ai tipici "lodge", dove vengono sistemati gli ospiti, si può visitare il celebre museo che raccoglie materiali e fotografie dell'epoca dei pionieri, nonché una vasta documentazione della geografia, delle caratteristiche geologiche e della fauna del posto. Fino al sesto giorno, sci di fondo lungo le piste di questa imprevedibile riserva naturale, tra foreste, laghi, fiumi e animali selvatici, consumando gustosi picnic a mezzogiorno e sostando la sera in confortevoli "lodge" dove verranno serviti degli ottimi pasti.

Il settimo giorno, ritorno in pullman a Toronto, seconda colazione in hotel, pomeriggio a disposizione per lo shopping e cena in un locale tipico. L'ultimo giorno, prima e seconda colazione in albergo e tempo libero per gli ultimi acquisti, dato che i prezzi sono molto convenienti.

Nel tardo pomeriggio, trasferimento all'aeroporto e imbarco su un confortevole aereo della CP Air (una tra le poche linee aeree dove a bordo si mangia ancora in servizi di porcellana) con destinazione Milano, dove si arriverà l'indomani mattina. E adesso tomate a dare un'occhiata al costo del viaggio. Forse vi sembrerà ancora incredibile. Il fatto è che, se venite con noi, al ritorno vi sembrerà ancora più incredibile pensare di avere speso solo 980.000 lire, soprattutto immaginando

quanto vi sarebbe costato il solito viaggio a Courmayeur.

Per maggiori informazioni compilate e spedite questo tagliando a:

CP Air Canadian Pacific
Roma, Via Barberini 63/65
Tel. (06) 463.514
Milano, Via Albricci 7
Tel. (02) 879.121

Vi prego di mandarmi informazioni dettagliate sul vostro programma "Sci di fondo in Canada".

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

CP Air 
Canadian Pacific